



Rapporto annuale 2011

Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC



Editoriale	3
Membri del Comitato direttivo e Segretariato	4
Membri delle Commissioni	5
Strategia dell'associazione	7
Relazione sulle attività 2011	8
Comunicazione	8
Siti di estrazione certificati	9
Diritto e politica	10
1. Pianificazione del territorio/revisione parziale 1: prelievo del plusvalore	10
2. Pianificazione del territorio/revisione parziale 2: importanza dell'approvvigionamento di materie prime minerali	12
3. Revisione Ordinanza sui siti contaminati (OSiti)	13
4. Revisione dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti (OTR)	13
5. Importanza dei rapporti di concorrenza riguardo al conferimento di carattere obbligatorio generale ai contratti collettivi di lavoro	13
6. Strategia dei terreni dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)	13
7. Legge sul CO ₂	14
8. Revisione dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt)	14
Contratto collettivo di lavoro industria del pietrame granulato (CCL IPG)	15
Tecnica	17
1. Fogli di istruzioni e catalogo di elementi strutturali	17
2. Foglio di istruzioni SIA 2042 (AAR)	17
3. Revisione SN EN 206-1:2000 compresa appendice nazionale (AN)	17
4. Minergie e calcestruzzi riciclati	18
5. Estrazione di ghiaia e falda freatica	18
Ispettorato incl. soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute	19
1. Ispettorato	19
2. Soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute	20
Natura e ambiente	22
1. Assistenza in loco	22
2. Assistenza per ottenere il certificato della Fondazione natura & scienza	23
3. Neofite – mappatura Cantone Soletta	23
Aggiornamento e convegni	24
1. Convegni	24
2. Piattaforma di aggiornamento	24
3. Aggiornamento professionale	26
Collaborazione con altre associazioni	27
Rapporti delle commissioni	28
Commissione Politica (CP)	28
Commissione Tecnica (CT)	29
Commissione Marketing e Media (CMM)	30
Commissione Ambiente (CA)	31



Il 28 maggio 2011, nell'ambito dell'assemblea dei soci, abbiamo visitato lo straordinario progetto centrale elettrica Nant de Drance e il relativo impianto di produzione di ghiaia a Trento. La gita è stata organizzata da Jean-Marc Furrer e Daniel Pannatier.

All'inizio Gerard Seingre, direttore capo dei lavori, ci ha informato delle dimensioni del progetto, menzionando in particolare modo l'«iter delle autorizzazioni». Il progetto in sé è ancora più istruttivo e imponente; grazie alle Alpi disponiamo di modi convenienti per la fornitura di energia elettrica: i laghi artificiali, che possono essere molto produttivi per il nostro approvvigionamento di energia. Ma le Alpi presentano vantaggi ancora maggiori: costituiscono una gigantesca riserva di roccia e pietrame: questo materiale durante l'era glaciale è stato trasportato a fondo valle e depositato come ghiaia.

Persino oggi enormi quantità di pietrame sono trasportate ogni giorno a valle dai fiumi a tariffa zero, e tutto in maniera sostenibile: i sedimenti di terreno si rinnovano da sé e poiché di regola sono già lavati e si trovano nelle vicinanze dei cantieri, ne risultano anche risparmi nella lavorazione e nei trasporti con minimo inquinamento ambientale. Questo trasporto naturale di pietrame forma un elemento importante nell'approvvigionamento di materie prime minerali delle aree montane e indica che nel nostro set-

tore la sostenibilità può portare a modi di approvvigionamento del tutto differenti. Altri approcci per una maggiore sostenibilità sono dimostrati in questi esempi: approvvigionamento decentrato con quanti più centri possibile il più vicino possibile ai cantieri, chiusura dei cicli vitali dei prodotti o l'impegno a favore di più natura durante l'estrazione di ghiaia. Quale concetto di approvvigionamento in ultima analisi prometta l'esito migliore lo decide il caso specifico. Quindi questo ha grande importanza. Sono richieste aziende disposte ad assumersi la responsabilità e anche condizioni generali che lo consentano; per questo nel nostro settore regolamenti generici il più delle volte mancano il bersaglio.

Consolidare la libertà di manovra imprenditoriale e cercare di evitare regolamenti generici e restrittivi sono questioni di grande importanza per la ASIC. Questo rapporto annuale dimostra che la ASIC si è impegnata tenacemente a favore degli interessi dell'industria degli inerti e del calcestruzzo anche nell'anno 2011, e che siamo anche riusciti a mettere in moto l'uno o l'altro processo.

Tengo molto a esprimere un sincero ringraziamento ai due vicepresidenti Marius Jungo e Oliver Osswald, ai miei colleghi del Comitato direttivo, al direttore Martin Weder e alle altre collaboratrici e agli altri collaboratori del Segretariato, alle commissioni tecniche e a tutti gli ispet-

tori per il loro grande impegno. Oliver Oswald ha raccolto una nuova sfida professionale in Messico all'interno del Gruppo Holcim e perciò lascia il Comitato direttivo. Me ne rammarico, perché Oliver Oswald si è distinto ogni volta nelle riunioni con i suoi pareri convincenti. Ma sono lieto che dal 1° gennaio 2012, Ueli Widmer abbia assunto la carica di nuovo vicepresidente della ASIC. Conosce molto bene l'associazione grazie alla sua precedente attività nel Comitato direttivo. Sono convinto che come vicepresidente potrà impegnarsi ancora di più di quanto ha già fatto finora. In occasione dell'assemblea dei soci 2012 proporremo inoltre un idoneo successore di Oliver Oswald nel Comitato direttivo.

Per finire vorrei ringraziare tutti i soci per la loro fedeltà verso la ASIC. Sono assolutamente convinto che la ASIC funziona così bene perché i soci investono tanto tempo e denaro nella nostra associazione. Di conseguenza gestiremo le nostre risorse con lungimiranza e con grande cura anche in futuro.

A presto e cordiali saluti

André Renggli
Presidente ASIC

Membri del Comitato direttivo e Segretariato

Presidente

André Renggli

c/o Griston Holding AG
Kieswerkstrasse
7204 Untervaz

Vice presidenti

Marius Jungo

Kieswerk Kiemy AG
Velgaweg 15
3186 Düringen

Oliver Osswald

c/o Holcim (Schweiz) AG
Hagenholzstrasse 83
8050 Zurigo

Soci

Franz Sepp Arnold

c/o Arnold & Co. AG
Seestrasse 11
6454 Flüelen

Jean-Marc Furrer

c/o Implenia
Construction SA
Rte de Vissigen 20
1950 Sion

Daniel Kästli

c/o Kästli AG
Grubenstrasse 12
3072 Ostermundigen

Erwin Müller

c/o Sebastian Müller AG
Bohler
6221 Rickenbach

Paul Niederer

c/o Jura-Holding
Zurlindeninsel 1
5001 Aarau

Andreas Röthlisberger

c/o VKB Aargau
Jurastrasse 4
5001 Aarau

Bernard Streiff

c/o Carrieres d'Arvel SA
Rte du Pieds-des-Monts
1844 Villeneuve

Ulrich Widmer

c/o KIBAG
Seestrasse 404
8038 Zurigo

Segretariato

Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo

Bubenberglplatz 9
3011 Berna
Tel. 031 326 26 26
Fax 031 326 26 29
info@fskb.ch
www.fskb.ch

Direttore

Martin Weder

Direttore tecnico

Ernst Honegger

Direttore Ispettorato

Giuseppe Manitta

Direttore Natura e Ambiente

Beat Haller

Responsabile progetto Natura/Ambiente

Doris Hösli

Collaboratrici commerciali

Petra Liechti

Patricia Spühler

Silvia Zbinden

Membri delle Commissioni

Delegazione del Comitato

A. Renggli, Untervaz, Presidente
M. Jungo, Düdingen
O. Osswald, Zurigo
M. Weder, Berna

Commissione Politica

D. Schneuwly, Friburgo, Presidente
A. Baumann, Zugo
A. Renggli, Untervaz
A. Röthlisberger, Aarau
R. Saxer, Zurigo
R. Walder, Zofingen
M. Weder, Berna

Commissione Marketing e Media

E. Müller, Rickenbach, Presidente
M. Gerber, Zurigo
U. Koch, Appenzello
G. Rebetez, Tentlingen
M. Sollberger, Wynigen
M. Weder, Berna

Commissione Ispettorato

M. Jungo, Düdingen, Presidente
R. Blumer, Oppligen
J. Klages, Untervaz
G. Manitta, Berna
R. Meister, Wil
M. Weder, Berna

Commissione Ambiente

A. Röthlisberger, Aarau, Presidente
E. Honegger, Berna
T. Hurni, Sutz
K. Marti-Wechsler, Zell
R. Meister, Wil
T. Merz, Gebenstorf
J. Wyss, Gunzgen

Commissione Tecnica

G. Frenzer, Würenlingen, Presidente
M. Brianza, Basilea
S. Coray, Oberbuchsiten
H. Eberhard, Kloten
F. Galimberti, Morbio Inferiore
E. Honegger, Berna
D. Kästli, Ostermundigen
U. Kürsteiner, Tuggen
E. Meyer, Wildegg
U. Schaufelberger, Rothenburg
P. Schüpbach, Hindelbank
J. Steck, Winterthur
K. Strahm, Pery
R. Wirz, Kölliken

Situazione al 31.12.2011



Strategia dell'associazione

Oltre alla necessità di ridurre al minimo le emissioni durante il ciclo vitale del prodotto e concludere cicli sostenibili, l'associazione tiene molto a realizzare una produzione sostenibile di pietrami granulati e calcestruzzo.

Molti soci ASIC hanno iniziato, nel corso degli ultimi 15 anni, a recuperare il materiale edile da demolizione e a produrre pietrami granulati non solo con materie prime primarie ma anche secondarie. Per

questo motivo il numero di imprese associate contemporaneamente alla ASIC e all'Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio (ARV) ha continuato ad aumentare. ARV e ASIC si avvicinano notevolmente l'una all'altra.

Sono già scaturiti progetti in comune; tra l'altro il contratto collettivo di lavoro (CCL) dell'industria del pietrame granulato (PG) o il programma di attività «Ghiaia per generazioni».

In occasione delle Assemblee dei soci 2011 i Comitati direttivi delle due associazioni sono stati incaricati di vagliare l'utilità di una fusione di ARV e ASIC. Intanto sono state chiarite diverse questioni ed è stata realizzata una riunione a porte chiuse sul tema della fusione delle associazioni.



Comunicazione

Promuovere l'immagine del nostro settore è un obiettivo centrale della nostra associazione. Esiste inoltre un rapporto diretto tra l'immagine positiva del settore e un'efficace rappresentanza degli interessi dello stesso. Per questo motivo ASIC offre un programma di comunicazione con, in primo piano, i seguenti gruppi target:

- parlamentari federali
- autorità federali, in particolare nei settori ambiente, costruzione e pianificazione del territorio
- autorità cantonali nei settori ambiente, costruzione e pianificazione del territorio
- comuni con estrazione di ghiaia
- opinion leader come università, associazioni mantello ecc.

Cerchiamo di far capire a questi «gruppi chiave» l'importanza di un approvvigionamento di materie prime che funzioni. Allo stesso tempo cerchiamo di dimostrare con l'ausilio di molti esempi pratici, come l'ambiente e la società possono trarre vantaggio dalle nostre attività. Come presupposto principale per l'approvvigionamento sostenibile di materie prime minerali, in particolare nel 2011 è stato fatto oggetto di discussione il nostro impegno in materia di natura durante estrazione di ghiaia, chiusura dei cicli di materiali, riduzione al minimo delle emissioni in tutte le tappe del ciclo di vita del prodotto, considerazioni sulla sostenibilità per quanto riguarda il calcestruzzo in confronto ad altri materiali da costruzione e vie di trasporto le più brevi possibili.

Anche la home page è stata al centro della comunicazione ASIC nell'esercizio in esame. In relazione ai servizi da noi offerti nel settore Natura e Ambiente, abbiamo potuto invitare i media in numerosi siti di estrazione per le aziende che richiedono i nostri servizi e ne sono scaturiti molti articoli ben riusciti nella stampa locale e regionale. Macchinisti, allievi, macchine edili, bombine variegata, castori e il no-

stro lavoro nei siti di estrazione sono stati gli argomenti principali.

Nel corso dell'anno in esame abbiamo informato i nostri soci con 20 circolari sui principali sviluppi rilevanti per il settore. Inoltre è stata potenziata la rete interna Extranet. L'«Industria svizzera di materiali edili» è apparsa in totale sei volte, completando le circolari con istruttive relazioni sul contesto. La collaborazione in tal senso con la Gisel Verlag di Hannover (www.gisel.de) e con la sua redazione in Svizzera è stata nel complesso positiva anche nell'esercizio in esame.

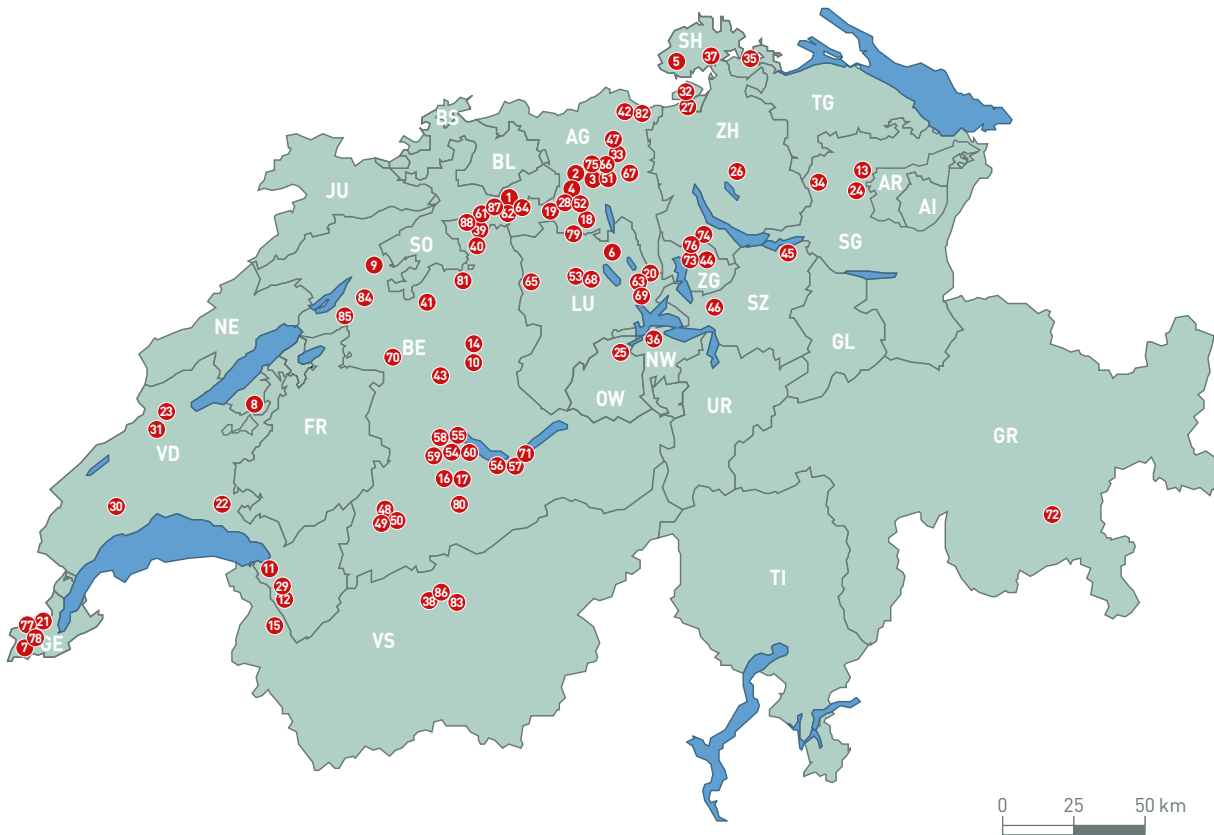
La nostra associazione ha proseguito il suo impegno attivo nell'ambito di Betonsuisse (www.betonsuisse.ch). Betonsuisse è la piattaforma di marketing comune dell'Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse), della ASIC, dell'Associazione svizzera dei produttori di additivi per calcestruzzo (FSHBZ) e dell'Associazione per i prodotti svizzeri in calcestruzzo (Swissbeton). La priorità di Betonsuisse è informare l'opinione pubblica sui vantaggi economici ed ecologici del calcestruzzo. Nell'anno 2011 si sono svolte diverse iniziative al riguardo; inoltre è stato pubblicato il libro «Ansichten und Einsichten, neue Perspektiven zur Arbeit mit Beton» (Opinioni e conoscenze, nuove prospettive per il lavoro con il calcestruzzo), che intende aiutare soprattutto gli architetti nel prendere decisioni.

Anche nel 2011 abbiamo operato in stretta collaborazione con la Fondazione Natura & Economia (www.naturundwirtschaft.ch) sul tema «Natura durante l'estrazione di ghiaia». Inoltre abbiamo potuto certificare per la prima volta diversi siti di estrazione. Oltre il 90% dei siti di estrazione certificati negli ultimi tre anni ha ripetuto la certificazione con successo. Tali siti diventano sempre di più luoghi di vita pubblica. Negli ultimi 12 mesi sono state organizzate

con successo diverse iniziative nei siti di estrazione.

La Commissione Marketing e Media (CMM) della nostra associazione elabora il nostro operato di pubbliche relazioni. Il rapporto della Commissione fornisce una visione dettagliata delle relative attività.

Siti di estrazione certificati



- | | | |
|---|--|--|
| 1. Aarekies Aarau-Olten AG, Abbaugbiet Hard, Dulliken | 33. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichrüteli, Mülligen | 60. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Gesigen, Gesigen |
| 2. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesabbaustelle Studenweid, Däniken | 34. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Riedenboden/Chalchbüel und Wiesgraben, Kirchberg | 61. Kieswerk Aebisholz AG, Oensingen |
| 3. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesgrube Buech Steiacher, Schafisheim | 35. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk mit Abbaustelle Ebnet, Diessenhofen | 62. Kieswerk Boningen AG, Abbaustelle Ischlag/Dreiangel, Boningen |
| 4. Aarekies Aarau-Olten AG, Kiesgrube Lorstorf, Buchs | 36. Holcim Kies und Beton AG, Kieswerk, Oberdorf | 63. Kieswerk der Gemeinde Eschenbach, Eschenbach |
| 5. Ernst Hablützel + Co. Abbaustelle Bannen, Wilchingen | 37. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Solenberg, Schaffhausen | 64. Kieswerk Gunzgen AG, Abbaustelle Forenban, Gunzgen |
| 6. Amrein Gebr. AG, Abbaustelle Saffental, Gunzwil | 38. Holcim Praz SA, Sierre | 65. Kieswerk Hüswil AG, Werkareal Steinberg, Hüswil |
| 7. Bardograves SA, Gravière En Combe, Bardonnex | 39. Iff AG Kies- und Betonwerk, Abbaustelle Tuberein/Hölzlisacher, Niederbipp | 66. Kieswerk Lenzhard, Lenzburg |
| 8. Bersier SA, Gravière de Ménières, Ménières | 40. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Berken, Berken | 67. Kieswerk Otto Notter AG, Abbaustelle Honert, Stetten |
| 9. Vigier Beton Kies Seeland Jura AG, Abbaustelle Chugelwald/Gryfeberg, Safnern | 41. K. + U. Hofstetter AG, Kieswerk Hindelbank, Hindelbank | 68. KIGRO AG Gettnau, Abbaustelle Gishubel-Bubental, Grosswangen |
| 10. Blaser AG, Kiesabbaustelle Kratzmatt/Obergoldbach, Landiswil | 42. Kalt Kies- und Betonwerk AG, Abbaustelle Rodig, Böttstein | 69. Lötscher Kies + Beton AG, Abbaustelle Unterhöhe, Ballwil |
| 11. Carrières d'Arvel SA, Villeneuve | 43. Kästli AG Bauunternehmung, Abbaustelle Schwarzbach, Rubigen | 70. Messerli Kieswerk AG, Abbaustelle KWO, Oberwangen |
| 12. Carrières du Lessus HB SA, Saint-Triphar | 44. KIBAG Kies Edlibach AG, Abbaustelle Edlibach, Edlibach | 71. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Lüttschinedelta, Bönigen |
| 13. Creabeton Produktions AG, Kiesgrube Burgauerfeld, Flawil | 45. KIBAG Kies Nuolen AG, Kiesabbau Nuolen, Nuolen und Gölflplatz, Wangen | 72. Montebello AG, Kiesabbaustelle Ova da Bernina, Pontresina |
| 14. Emme Kies und Beton AG, Kiesgrube Pfaffenboden, Grünenmatt | 46. KIBAG Kies Seewen AG, Steinbruch Zingel, Seewen | 73. Risi AG, Abbaustellen Aebnetwald, Aspli und Rütene, Baar |
| 15. Famsa, Carrière de Choëx-Massongex, Massongex | 47. Merz Baustoff AG, Birnenstorf und Gebenstorf | 74. Risi AG, Abbaustellen Chrüzhügel, Sihlbrugg |
| 16. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Zrydsbrügg, Frutigen | 48. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Griessene, St. Stephan | 75. Samuel Amsler AG, Kiesabbaugebiet Degerfeld, Schinznach-Dorf |
| 17. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grassi, Frutigen | 49. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Grodoey, St. Stephan | 76. Sand AG, Abbaustelle Neuheim, Neuheim |
| 18. Fischer AG, Abbaustelle Unterhüsli/Stolten, Staffelbach | 50. Vigier Beton Berner Oberland, Kiessammler Mattenbach, St. Stephan | 77. SCRASA, Gravière Champ du Puits, Satigny |
| 19. Gebr. Hallwyl AG, Kiesabbaustelle Oberwiler-Feld, Rothrist | 51. Kies- und Sandwerk der Gemeinde Niederlenz, Abbaustelle Neumatte, Niederlenz | 78. SCRASA, Gravière Prés de Chien, Aire-la-Ville |
| 20. Gemeinkieswerk Ballwil, Abbaustelle Pfannenstiel, Ballwil | 52. Kies- und Sandwerk, Abbaustelle Hubel, Schöffland | 79. Sebastian Müller AG, Abbaustelle Kulmerau, Rickenbach |
| 21. GESA, Montfleury, Meyrin | 53. Kieshandels AG, Abbaustelle Hübeli, Zell | 80. Vigier Beton Berner Oberland, SHB Steinbruch und Hartschotterwerk, Blausee-Mitholz |
| 22. Gravière de la Claie-aux-Moines SA, Savigny | 54. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Steingand, Wimmis | 81. Fr. Sollberger AG, Abbaustelle Rumendingen, Rumendingen |
| 23. Gravière de Sergey SA, Gravière des Planches, Grandson | 55. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kanderdelta, Einigen | 82. Steinbruch Mellikon AG, Abbaustelle Sporn, Mellikon |
| 24. Grob Kies AG, Kiesgrube Tal, Degersheim | 56. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Herbrig, Därligen | 83. Theler AG, Abbaustelle Pfyn, Leuk |
| 25. Guber Natursteine AG, Steinbruch, Alpnach | 57. Vigier Beton Berner Oberland, Steinbruch Oberacher, Därligen | 84. Vigier Beton Kies Seeland Jura AG, Abbaustelle Chrützwald, Lyss |
| 26. Hard AG, Volketswil | 58. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Reutigen, Reutigen | 85. Vigier Beton Kies Seeland Jura AG, Abbaustelle Oberfeld, Finsterhennen |
| 27. HASTAG Kies AG, Wil (ZH) | 59. Vigier Beton Berner Oberland, Abbaustelle Kienberg, Wimmis | 86. Volken Beton AG, Abbaustelle Pfyn, Salgesch |
| 28. Hochuli AG, Werkareal, Kolliken | | 87. Wyss Kies & Beton AG, Abbaustelle Untere Allmend, Härkingen |
| 29. Holcim Granulats et Béton SA, Aigle | | 88. Vigier Beton Mittelland AG, Abbaustelle Bernerschachen, Attiswil |
| 30. Holcim Granulats et Betons SA, Gravière du Cambèze, Bière | | |
| 31. Holcim Granulats et Betons SA, Gravière du Sapelet, La Sarraz | | |
| 32. Holcim Kies und Beton AG, Abbaustelle Eichlihu und Ghürst, Hüntwangen | | |

Diritto e politica

ASIC ha investito molto tempo nella revisione parziale 1 e 2 della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT). La revisione parziale 1 comprende principalmente la politica residenziale; tutti gli altri temi sono stati trattati nella revisione parziale 2. La revisione parziale 1 ha lo scopo di impedire l'introduzione di un prelievo del plusvalore a livello nazionale nel ramo dell'estrazione della ghiaia. Quanto alla revisione parziale 2, si tratta principalmente di garantire che nella pianificazione del territorio il rifornimento dell'industria edilizia con materie prime minerali rivesta un'importanza adeguata.

In sintesi abbiamo lavorato nei seguenti campi importanti per il nostro settore:

1. Pianificazione del territorio/revisione parziale 1: prelievo del plusvalore

La revisione parziale 1 della LPT rappresenta al tempo stesso una controproposta indiretta all'Iniziativa per il paesaggio. ASIC respinge decisamente l'iniziativa per il paesaggio; sotto molti aspetti è un'iniziativa popolare «estrema». Vuole promuovere, tra l'altro, una tutela del paesaggio mediante una moratoria delle costruzioni della durata di 20 anni. Anche se l'Iniziativa per il paesaggio in un referendum popolare raggiungesse a stento la maggioranza, è importante che le venga contrapposta una controproposta che faccia presa. Poiché il termine per l'approvazione di una controproposta scadrà il 12 febbraio 2013, si può partire dal presupposto

che un'eventuale controproposta sarà votata dall'Assemblea federale nel primo semestre 2012. Il diritto vigente esorta già i cantoni a compensare plusvalori e minor valori di pianificazione, ma finora i cantoni, a eccezione del Cantone Basilea Città e Neuchâtel, hanno preso le distanze dall'adempimento di questa disposizione. Sorprendentemente la Commissione dell'Ambiente, della Pianificazione del Territorio e dell'Energia del Consiglio degli Stati (CAPTE-S) già nel 2010 ha consigliato al Consiglio degli Stati di completare il diritto vigente in relazione al prelievo del plusvalore, inoltre di integrare nella controproposta un prelievo del plusvalore del 25% minimo comprendente tutti i settori (incl. estrazione di ghiaia) e di sanzionare i cantoni ritardatari in ordine all'esecuzione.

Priorità politiche/giuridiche 2011

1. Pianificazione del territorio/revisione parziale 1: prelievo del plusvalore
2. Pianificazione del territorio/revisione parziale 2: importanza dell'approvvigionamento di materie prime minerali
3. Revisione Ordinanza sui siti contaminati (OSiti)
4. Revisione dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti (OTR)
5. Importanza dei rapporti di concorrenza riguardo al conferimento di carattere obbligatorio generale ai contratti collettivi di lavoro
6. Strategia dei terreni dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
7. Revisione della legge sul CO₂
8. Revisione dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt)



ASIC respinge il prelievo del plusvalore per i seguenti motivi:

1. I dezonamenti e quindi il prelievo del plusvalore sono superflui e controproducenti: con il prelievo del plusvalore si intende in primo luogo finanziare gli indennizzi per i dezonamenti. D'altra parte, le zone edificabili oggi definite sono forse troppo grandi, benché stabilite correttamente dal punto di vista della pianificazione territoriale. È solo il fabbisogno che emerge in un secondo momento rispetto a quanto previsto inizialmente.
2. Colpa di ordine politico: non appena si ottengono ricavi dalla pianificazione territoriale, la neutralità non è più garantita. Le «casse vuote dello Stato» portano a prediligere soluzioni redditizie rispetto a soluzioni ottimali sul piano della pianificazione territoriale.
3. Incertezza del diritto e aumento della quota d'incidenza della spesa pubblica: non è possibile misurare flessioni e aumenti del valore. La quantificazione avviene in modo arbitrario. La quota d'incidenza della spesa pubblica in crescita indebolisce la competitività dell'economia.
4. Imposizione cara: riscossione e definizione del prelievo del plusvalore sono molto onerose in termini economici. In definitiva si genera un notevole rincaro dell'edilizia, sebbene questa oggi in Svizzera sia già nettamente più costosa che all'estero.
5. Costituzione federale: per quanto riguarda l'introduzione del prelievo del plusvalore a livello nazionale si evidenziano molte questioni in sospeso. In particolare da molte parti si dubita che la Confederazione abbia effettivamente la competenza per imporre un prelievo del plusvalore a livello nazionale. Anche l'interazione con diverse imposte cantonali già esistenti non è chiara (ad es. l'imposta sul maggior valore immobiliare).

Per fortuna il Consiglio degli Stati ha limitato il prelievo del plusvalore a plusvalori di politica residenziale, vale a dire all'incorporazione permanente di fondi nella zona edificabile. Nello stesso tempo ha incaricato il Consiglio nazionale di analizzare nel dettaglio il prelievo del plusvalore, in particolare la costituzionalità ed eventuali conflitti con l'autorità fiscale dei cantoni.

La CAPTE del Consiglio nazionale (CAPTE-N) ha commissionato diverse perizie legali. Dopo un intenso lavoro di consulenza, la commissione ha proposto anche al Consiglio nazionale l'introduzione di un prelievo del plusvalore del 25% almeno su fondi destinati a una nuova zona edificabile, o una compensazione delle superfici.

In questo modo per il nuovo terreno che viene destinato a una zona edificabile, una superficie equivalente deve essere destinata a zona agricola. Nel contempo ha proposto di garantirne l'esecuzione, facendo sì che i cantoni in ritardo possano riassegnare terreno a zona edificabile solo dopo cinque anni, se sono soddisfatte almeno le direttive minime di prelievo del plusvalore a livello nazionale. I chiarimenti giuridici della CAPTE-N hanno dato come risultato che l'introduzione a livello nazionale di direttive minime di un prelievo del plusvalore da introdurre da parte dei cantoni non è in contraddizione né con la Costituzione federale né con l'autorità fiscale cantonale. Tale proposta ha portato a intense trattative nel Consiglio nazionale, che hanno coinvolto anche

ASIC insieme alle associazioni mantello. Il Consiglio nazionale fortunatamente il 21 settembre 2011 ha respinto l'istanza della sua CAPTE-N; inoltre ha deciso, in modo analogo alle raccomandazioni contenute nel parere presentato dalla ASIC, di non cambiare la normativa vigente in ordine al prelievo del plusvalore. Con questa delibera il Consiglio nazionale ha realizzato una significativa differenza rispetto al Consiglio degli Stati.

La delibera del Consiglio nazionale ha portato a intense discussioni, a cui hanno partecipato anche ASIC e altre associazioni. La Conferenza cantonale dei Direttori delle pubbliche Costruzioni, della Pianificazione del territorio e dell'Ambiente (DCPA) ha elaborato un'ulteriore variante. Sulla base delle proposte della CAPTE-N e della DCPA, la CAPTE-S ha suggerito inoltre al Consiglio degli Stati, in merito alla compensazione per i plusvalori e minor valori di pianificazione già prevista dalla normativa vigente, di fissare nella legge i seguenti requisiti minimi per un prelievo del plusvalore a livello nazionale:

- i vantaggi della pianificazione vengono compensati a un tasso del 20% minimo;
- la compensazione matura in caso di sopraedificazione o di alienazione di un fondo;
- si compensa almeno il plusvalore derivante dall'assegnazione di un fondo a una zona edificabile;
- la tassa pagata nel calcolo di un'eventuale imposta sul maggior valore immobiliare deve essere detratta dal guadagno come parte delle spese;
- i cantoni regolano l'esecuzione entro cinque anni dall'entrata in vigore di questa disposizione. Decorso questo termine, non è ammissibile riservare nuove zone edificabili fino a quando la disposizione non è attuata.

Per questa raccomandazione la CAPTE-S si basa anche su una perizia legale in cui

il prof. dr. G. Müller è giunto alla conclusione che direttive minime per una tassazione del valore aggiunto a livello nazionale sono compatibili con la Costituzione federale e con l'autorità fiscale cantonale. Il Consiglio degli Stati ha approvato questa istanza il 15 dicembre 2011. Di conseguenza persiste una significativa differenza rispetto al Consiglio nazionale. Con ogni probabilità il Parlamento si occuperà a fondo di questa questione in occasione della sessione di inizio anno 2012.

2. Pianificazione del territorio/ revisione parziale 2: importanza dell'approvvigionamento di materie prime minerali

Dopo che la Legge sullo sviluppo territoriale (LSTe) proposta nel 2008 dal Consiglio federale è stata respinta a maggioranza nell'ambito della consultazione, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre la Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) a revisione parziale. A eccezione della politica residenziale, la revisione parziale 2 tratta tutti i settori. Per ASIC è prioritario garantire, in occasione della revisione parziale 2, che l'approvvigionamento di materie prime minerali in futuro ottenga nella pianificazione del territorio l'importanza che le spetta sulla base della sua effettiva rilevanza. ASIC e le vicine associazioni mantello sono state invitate dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) a partecipare a diversi gruppi di lavoro. Le intenzioni principali delle petizioni con un riferimento diretto all'approvvigionamento di materie prime minerali si possono ricapitolare come di seguito riportato.

Obiettivi delle attività ASIC nell'ambito della pianificazione del territorio (LPT revisione parziale 2)

1. Importanza dell'approvvigionamento di materie prime minerali: menzione esplicita della base di approvvigionamento sufficiente nella finalità della LPT come pure nei criteri per i contenuti minimi dei piani di orientamento.
2. Ponderazione degli interessi: rafforzare in generale l'importanza della ponderazione degli interessi e garantire la trattazione comparabile di tutte le questioni (economia, approvvigionamento e smaltimento, natura, trasporto ecc.).
3. Interazione tra pianificazione del territorio e legislazione sulla protezione dell'ambiente: garantire che nel caso estremo le pianificazioni possano opporsi a disposizioni generiche, determinate da singole ordinanze, come per es. il diritto sulla protezione dell'ambiente che ne contiene in gran numero, se tali opposizioni sono legittimate da una prospettiva unitaria.
4. Inventari: trattare in modo differenziato gli inventari nella pianificazione del territorio (inventari ai sensi della Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) artt. 18a e 23b contro inventari ai sensi LPN art. 5).
5. Esigenze dell'economia: menzione esplicita delle esigenze dell'economia nel testo della legge.
6. Vicinanza alle richieste della popolazione: ottenere e rafforzare la sussidiarietà nella pianificazione del territorio.

7. Interfacce chiare nella pianificazione: evitare che si creino sovrapposizioni e doppioni in particolare nella pianificazione indicativa e nel rapporto di impatto ambientale (RIA).
8. Compattazione mediante la liberalizzazione: senza liberalizzazione delle norme edilizie non si ottiene alcuna significativa riduzione delle aree fabbricabili, piuttosto soprattutto un trasferimento delle aree fabbricabili.

I gruppi di lavoro hanno terminato la loro opera nell'anno 2011. Anche se nelle relazioni dei gruppi di lavoro dell'ARE non è stato possibile prendere in considerazione tutte le petizioni, tutto sommato sono scaturite proposte di revisione con le quali il nostro settore può vivere. Le proposte di revisione dei gruppi di lavoro saranno esaminate prossimamente dal gruppo direttivo revisione parziale 2 LPT dell'ARE, riassunte in una sintesi e sottoposte ai cantoni nell'ambito di un'audizione per un parere, ed è previsto che sulla base della sintesi sia elaborato il testo della consultazione ufficiale. ASIC partecipa a diversi comitati delle associazioni mantello, quindi può portare le sue richieste anche nel comitato direttivo. Poiché si vuole attendere l'esito del referendum sull'iniziativa per il paesaggio e anche l'eventuale controproposta dell'Assemblea federale, la consultazione sulla LPT revisione parziale 2 non potrà avere luogo prima di 2 anni circa.

3. Revisione Ordinanza sui siti contaminati (OSiti)

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) il 19 agosto 2011 ha sottoposto per un parere alla ASIC un progetto di revisione dell'Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati (OSiti). In quasi tutti i cantoni molti siti di estrazione sono iscritti al catasto dei siti contaminati e in parte sono stati disposti costosi obblighi di monitoraggio. Il DATEC propone un meccanismo di esonero dall'obbligo di monitoraggio. Un terreno, purché comporti soltanto un minimo rischio di inquinamento e sia dimostrato che tale rischio in futuro diminuirà o almeno si manterrà stabile, deve essere esonerato dall'obbligo di monitoraggio.

In linea di principio questo meccanismo di esonero è un'integrazione positiva della OSiti. Il progetto considera, a giudizio di ASIC tuttavia troppo poco, che ai valori limite proposti non si può ancora contrapporre quasi nessun valore empirico; di conseguenza oggi non è ancora possibile quantificare in pratica gli effetti concreti dei criteri di esonero. Sussiste perciò il pericolo che nel caso estremo il perseguito esonero dei siti di estrazione resti totalmente fuori dall'obbligo di monitoraggio. ASIC richiede, per questo motivo, che l'esecuzione e in particolare le ripercussioni concrete dei criteri di esonero siano controllati scrupolosamente e che dopo cinque anni i criteri siano adeguati in base alle esperienze nel frattempo raccolte.

4. Revisione dell'Ordinanza Tecnica sui Rifiuti (OTR)

ASIC ha avuto dall'UFAM l'opportunità di prendere posizione in merito al piano normativo di revisione OTR. Tale piano non conteneva alcuna proposta per il testo dell'ordinanza, ma tentava di mettere in

evidenza quali requisiti siano da imputare allo smaltimento di rifiuti, affinché si possa tenere conto del mutamento economico, sociale e tecnico-ambientale. Inoltre ha messo in evidenza come si può risparmiare il consumo di materie prime non rinnovabili e allo stesso tempo ridurre al minimo le emissioni attraverso tutte le tappe del ciclo di vita dei prodotti.

Anche se ASIC ha potuto appoggiare la direttrice d'attacco sostanziale del piano normativo, in diversi campi si sono create posizioni differenti tra UFAM e ASIC, così per esempio hanno definito in maniera diversa lo stato della tecnica. Nel campo delle discariche per ASIC è importantissimo che le discariche di materiali inerti siano trattate separatamente rispetto alle discariche reattore e alle discariche per sostanze residue. Per ASIC è importante inoltre accertare che un approvvigionamento sostenibile di materie prime debba essere basato su tutte le emissioni liberate durante l'intero ciclo vitale dei prodotti. Regole di base semplificative, come per es. ridurre al minimo la zona di discarica o massimizzare la quota di pietrami granulati riciclati, sono per questo motivo pericolose.

Dal punto di vista della ASIC il sito di estrazione è il luogo ideale per recuperare materiale di scavo pulito. Poiché in molti cantoni autorizzazioni rilasciate con la vecchia normativa sfruttano solo in parte il potenziale di riempimento, è utile e sensato che i cantoni adeguino le loro autorizzazioni per poter recuperare in modo redditizio le grandi quantità accumulate. L'UFAM in uno studio ha alzato i relativi volumi di riempimento. Accade che in certi agglomerati metropolitani il bilancio estrazione/riempimento non sia equilibrato, di conseguenza sarebbero necessarie lunghe distanze di trasporto per recuperare sensatamente, a lungo termine, il materiale di scavo pulito. Dal punto di vista della ASIC è davvero impor-

tante per questo motivo che l'approvvigionamento di materie prime minerali sia pianificato in maniera decentrata e che in futuro si prevedano più siti di estrazione anche in prossimità degli agglomerati metropolitani.

5. Importanza dei rapporti di concorrenza riguardo al conferimento di carattere obbligatorio generale ai contratti collettivi di lavoro

Il primo e più importante presupposto di un conferimento di carattere obbligatorio generale a un contratto di lavoro collettivo è che deve dimostrarsi necessario in ordine agli svantaggi che altrimenti sarebbero da prevedere per i datori di lavoro e dipendenti interessati. Ne consegue che può comprendere solo le aziende che si trovano in un rapporto di reciproca concorrenza. Ma tale presupposto non è soddisfatto nel caso delle imprese di produzione di ghiaia e calcestruzzo e nemmeno nel caso delle imprese di riciclaggio con impianti fissi e delle discariche, poiché tra queste e l'edilizia mancano del tutto rapporti di concorrenza. Tra questi settori esistono molto di più numerosi rapporti cliente-fornitore. Per questo motivo ASIC è convinta che sottoporre queste imprese al contratto nazionale mantello (CNM) e al contratto collettivo di lavoro per il pensionamento anticipato (CCL PEAN) sia chiaramente illegale.

ASIC si è occupata a fondo dell'importanza dei rapporti di concorrenza e degli altri presupposti che devono essere soddisfatti per l'emanazione di un conferimento di carattere obbligatorio generale, perciò in alcuni casi le è stato richiesto un parere e ha messo regolarmente a disposizione le proprie conoscenze specialistiche.

6. Strategia dei terreni dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Il terreno in Svizzera è una risorsa scarsa, ma di fondamentale importanza per l'uomo e l'ambiente. L'UFAM ha iniziato pertanto a sviluppare un'ampia «strategia dei terreni in Svizzera». All'ASIC è stata offerta l'opportunità di partecipare attivamente alla «strategia» già nella fase di sviluppo e ha sfruttato l'occasione per rappresentare innanzitutto la grande importanza del terreno come fonte di materie prime minerali.

7. Legge sul CO₂

Il 23 dicembre 2011 il Parlamento ha approvato una nuova legge sul CO₂. Diverse rappresentanze economiche avrebbero auspicato non che venisse approvata una nuova legge sul CO₂, ma che quella esistente fosse prorogata fino al 2010. Nel corso delle trattative, però, si è riusciti a chiarire alcuni punti importanti per le imprese svizzere, come per esempio:

- le ditte possono compensare le emissioni all'estero anche in futuro;
- il contributo dell'economia alla riduzione delle emissioni rimane inequivocabilmente fissato a 0,8 di complessivi 10,5 milioni di tonnellate;
- le ditte possono continuare a farsi liberare dalla tassa con l'aiuto di provvedimenti facoltativi;
- si rinuncia a una tassa d'incentivazione per carburanti che arriva fino a 28 centesimi al litro.

8. Revisione dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA)

Gli stabilimenti di produzione di ghiaia, comprese le macchine edili fatte funzionare al loro interno, sono considerati impianti industriali fissi. Nel corso dei prossimi mesi è prevista la revisione dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico riguardo agli impianti industriali. Tale revisione avrà delle conseguenze sul nostro settore. ASIC chiede che la revisione avvenga in coordinamento con i Paesi confinanti, che

l'industria nazionale della ghiaia non sia discriminata rispetto ai concorrenti esteri e si garantisca un approvvigionamento ecologicamente sensato con vie di trasporto più brevi possibile. È importante inoltre garantire che la soluzione sia finanziariamente accettabile e corrisponda all'odierno stato della tecnica. Sulla base di queste considerazioni si rifiutano in linea di principio potenziamenti degli impianti esistenti.

Sebbene il legislatore tratti di proposito l'industria della ghiaia in modo diverso rispetto alle costruzioni, sorprendentemente alcuni cantoni cercano di imporre le disposizioni delle costruzioni anche nell'industria della ghiaia. ASIC ha avuto colloqui chiarificatori con i singoli cantoni. L'industria della ghiaia e del calcestruzzo fa parte di quei settori che nel corso degli ultimi dieci anni hanno realizzato le massime riduzioni nell'ambito della fuliggine da diesel. Ciò dimostra che soluzioni basate sulla volontarietà e sulla responsabilità propria imprenditoriale di regola funzionano meglio di rigidi regolamenti disposti d'autorità.



Contratto collettivo di lavoro industria del pietrame granulato (CCL IPG)

L'esistenza di un rapporto di concorrenza è il principale presupposto per il conferimento di carattere obbligatorio generale delle disposizioni dei contratti collettivi. Ma tra l'edilizia e il nostro settore manca proprio questo presupposto, perché invece di rapporti di concorrenza si verificano intensi rapporti di cliente-fornitore. Addirittura l'edilizia è il nostro unico settore cliente di una certa importanza. In base a queste condizioni generali, ARV e ASIC insieme alle controparti della trattativa del CNM hanno deciso di stabilire ex novo, a partire dal 1° gennaio 2012, l'interazione tra l'edilizia e l'industria del pietrame granulato secondo il contratto collettivo. Nuovo principio: attività in cantiere = CNM; attività CCL PEAN fuori cantiere = CCL IPG.

Il 30 novembre 2009 ARV e ASIC hanno invitato per la prima volta unia e syna alle trattative per il CCL IPG. Sorprendentemente unia e syna hanno rifiutato le trattative per il CCL IPG durante tutto il 2009 e il 2010; ciò potrebbe dipendere dal loro bassissimo grado organizzativo all'interno del nostro settore.

Nell'anno 2011, a seguito della riuscita mediazione del Segretariato di Stato dell'economia (SECO), si sono potuti tenere i primi negoziati tra ARV e ASIC e unia e syna. Anche se sono stati affrontati con successo certi elementi del contratto, come per es. l'ambito di validità del CCL IPG, è emerso che in unia e in syna purtroppo ultimamente è mancata la volontà di negoziare sul CCL IPG, nonostante i relativi accordi contrattuali. Oltre al cattivo grado di organizzazione di unia e syna e alle carenti conoscenze tecniche riguardo alle figure professionali del nostro settore, a questo proposito sicuramente anche per unia e syna è stata importante la grande priorità delle trattative per il CNM 2012. Malgrado ciò sorprende la rottura delle trattative provocata da unia e syna. È una contraddizione antitetica degli accordi contrattuali di ARV e ASIC con unia e syna, come pure del grande impegno della ASIC riguardo alla negoziazione di un CCL IPG che comprende tutto il personale del nostro settore. I soci di ARV e ASIC nelle loro iniziative dell'autunno nell'ambito di una risoluzione hanno nuo-

Contenuto delle risoluzioni di ARV e ASIC approvate senza voto contrario alle iniziative dell'autunno:

Le imprese che ricavano e preparano pietrame granulato da fonti primarie e secondarie fuori cantiere, producono calcestruzzo preconfezionato con impianti fissi, gestiscono fuori dai cantieri discariche di materiali inerti compreso discariche per materiale di scavo e/o impianti di smistamento per materiali edili ingombranti, al 1° gennaio 2012 vengono tolte dall'ambito di validità del CNM e integrate nell'ambito di validità del contratto collettivo di lavoro dell'industria del pietrame granulato.

Se occorre i soci ARV e ASIC presenteranno ricorso contro un'eventuale istanza delle controparti nella trattativa CNM di conferimento di carattere obbligatorio generale del CNM 2012.



Relazione sulle attività 2011

vamente chiesto che il CCL IPG venga finalmente stipulato e, al limite, si faccia ricorso contro l'istanza di conferimento di carattere obbligatorio generale del CNM 2012.

ARV e ASIC continuano a essere fiduciose di poter presto sostenere i loro soci con un CCL IPG che offra soluzioni su misura per le esigenze del nostro settore. Tuttavia bisogna aspettare l'esito delle trattative riguardanti il CNM 2012 come anche eventuali sentenze di tribunali in relazione al ricorso in merito al conferimento di carattere obbligatorio generale del CNM 2012.

Poiché ARV e ASIC non sono riuscite a negoziare con successo il contratto collettivo di lavoro per l'industria del pietrame granulato (CCL IPG) per il 1° gennaio 2012 e neppure le controparti nella trattativa per il CNM hanno potuto raggiungere un'intesa per il CNM 2012, il Comitato direttivo ha consigliato ai suoi soci di ap-

plicare individualmente un aumento nell'ordine di grandezza dell'1% ai salari per il 1° gennaio 2012.

Sebbene le attività di scarica e riciclaggio di regola si svolgano fuori cantiere, sorprendentemente nel testo con carattere obbligatorio generale del contratto collettivo di lavoro per il pensionamento anticipato le relative aziende sono menzionate espressamente. Il conferimento di carattere obbligatorio generale del CCN PEAN scade il 31 dicembre 2012. Con sorpresa e irritazione ARV e ASIC hanno dovuto constatare che la Società svizzera degli impresari costruttori (SICC) insieme ai sindacati unia e syna già il 4 novembre 2011, vale a dire più di un anno prima della scadenza del CCOG e nonostante i problemi riguardo alla contrattazione del CNM 2012, hanno richiesto a SECO il rinnovo del CCOG del CCN PEAN dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2016. La richiesta di rinnovo è stata presentata senza preventive consultazioni con ARV e

ASIC. In conformità alla risoluzione approvata da ARV e ASIC in occasione delle iniziative autunnali del 26 e 27 ottobre 2011, le due associazioni hanno presentato ricorso contro la richiesta. Le due associazioni partono dal presupposto che, sulla base del ricorso, si verifichi nel dettaglio se tra le aziende del nostro settore e le aziende rappresentate dalle controparti nella trattativa per il CCN PEAN esista un rapporto di concorrenza oppure un rapporto di cliente-fornitore.

Cifre e fatti su ghiaia e calcestruzzo (Base: anno 2010)

Produzione pietrame granulato Svizzera
29,73 Mio. m³ / 50,54 Mio. t

Fabbisogno pietrame granulato Svizzera
35,97 Mio. m³ / 61,15 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per calcestruzzo
19,51 Mio. m³ / 33,17 Mio. t

Produzione pietrame granulato Svizzera per miscela bituminosa
2,94 Mio. m³ / 4,99 Mio. t

Produzione miscele dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose¹
3,09 Mio. m³ / 5,25 Mio. t

Produzione calcestruzzo Svizzera
16,26 Mio. m³ / 39,02 Mio. t

Fabbisogno calcestruzzo Svizzera
16,75 Mio. m³ / 40,2 Mio. t

Fatturato industria svizzera ghiaia e calcestruzzo
Fr. 2'444 Mio.

Numero stabilimenti svizzeri per la produzione di ghiaia e calcestruzzo
ca. 495

Numero occupati
4'137

Grado organizzativo nella produzione di ghiaia
>95%

¹ Fonte: Rapporto Annuale 2010 dell'Industria Svizzera delle Miscele Bituminose (SMI). Altre fonti: stime e calcoli interni ASIC.

L'ASIC è stata fondata nell'anno 2003. È nata dalla fusione dell'ASG (Associazione svizzera Sabbia e Ghiaia) e dell'ASPCP (Associazione Svizzera Produttori Calcestruzzo Preconfezionato).

Tecnica

1. Fogli di istruzioni e catalogo di elementi strutturali

Il foglio di istruzioni ASIC e il catalogo di elementi strutturali ASIC devono fornire un supporto tecnico ai clienti ovvero a committenti e responsabili della lavorazione dei prodotti dell'industria del calcestruzzo. Allo stesso tempo devono anche fornire un contributo alle costruzioni sostenibili in calcestruzzo e contribuire a un'immagine ancora migliore del materiale calcestruzzo. Quest'obiettivo si può raggiungere solo se tutte le fasi parziali del processo necessarie alla costruzione di un fabbricato in calcestruzzo sono realizzate secondo le regole dell'arte edilizia. In particolare nell'ordinazione specifica per l'oggetto di calcestruzzo secondo la norma per i prodotti in calcestruzzo SN EN 206-1 si continuano a riscontrare frequenti incertezze riguardo alla durabilità. Il catalogo di elementi strutturali ASIC perciò mostra in modo semplice ai clienti dell'industria del calcestruzzo preconfezionato, quali calcestruzzi, in determinate condizioni ambientali, sono ideali per l'impiego negli specifici elementi strutturali.

2. Foglio di istruzioni SIA 2042 (AAR)

Con il foglio di istruzioni SIA 2042, che entrerà in vigore nel corso del 2012, la commissione normativa SIA 262 cerca di ridurre i danni da AAR nelle costruzioni in calcestruzzo in Svizzera. Nell'ambito della consultazione, soprattutto la richiesta dell'attestato diffuso sul territorio di una sufficiente resistenza AAR per le applicazioni più sofisticate di calcestruzzo, nonché la prova microbar per la valutazione dei pietrami granulati impiegati che di conseguenza in questi casi si deve eseguire nel corso dei controlli della produzione effettuati in fabbrica, ha procurato troppe discussioni. Tutti sanno che i pietrami granulati utilizzabili in Svizzera per la

maggior parte sono classificati potenzialmente reattivi sulla base della prova microbar e, quindi, secondo il foglio di istruzioni SIA 2042 per il calcestruzzo prodotto con tali pietrami deve essere dimostrata una sufficiente resistenza AAR con la cosiddetta prova beton-performance. La CT si è data da fare affinché si possa rinunciare alla prova microbar nei controlli della produzione effettuati in fabbrica e la resistenza AAR del calcestruzzo possa essere testata direttamente con la prova di performance. La CT ha potuto prendere atto con piacere che il suo impegno è stato premiato e la soluzione del problema da essa proposta, equivalente sul piano tecnico ma più economica, è stata inserita nella stesura definitiva del foglio di istruzioni SIA 2042.

3. Revisione SN EN 206-1:2000 compresa appendice nazionale (AN)

In rapporto alla consultazione della bozza di revisione della prefazione nazionale e dell'appendice nazionale alla norma per i prodotti in calcestruzzo SN EN 206-1:2000, oltre alle questioni tecniche di dettaglio, ha preoccupato anche il fatto di primaria importanza che al momento la norma è sottoposta a revisione anche a livello europeo e in base ai progressi fatti fin qui si può dare per scontato che la norma riveduta EN 206-1 sarà dichiarata in vigore all'inizio del 2013. Questa data dovrebbe coincidere all'incirca con l'entrata in vigore della stesura riveduta di prefazione e appendice nazionali svizzere alla precedente versione della EN 206-1 e ciò comporterà che l'applicazione pratica delle nuove prefazione e appendice nazionali nell'edilizia svizzera si sarà a malapena conclusa, quando già saranno imminenti i prossimi grandi cambiamenti. Per questo motivo la CT si è impegnata per far sospendere la revisione di appendice e prefazione nazionali attualmente in di-

scussione, fino a quando sarà in vigore la versione europea riveduta della EN 206-1.

Purtroppo la proposta non è stata per niente appoggiata nella commissione normativa SIA 262.

Sotto il profilo tecnico la proposta contenuta nella bozza di revisione dell'appendice nazionale, di richiedere nuovamente, in singoli casi, che una sufficiente resistenza alla carbonatazione sia dimostrata a livello dei controlli della produzione da effettuare in fabbrica, incontra poche simpatie tra i produttori di calcestruzzo, soprattutto perché è noto che a livello europeo la relativa dimostrazione di recente non è stata inserita nella normativa. Nonostante la CT abbia difeso la posizione dei produttori di calcestruzzo con l'argomento tecnicamente convincente che la resistenza alla carbonatazione di un fabbricato in calcestruzzo è dimostrato che è determinata innanzitutto dalle fasi del processo successive alla produzione del calcestruzzo che si svolgono in cantiere come trasporto, applicazione, compattazione e lavorazione, la posizione di ASIC nella commissione normativa SIA 262 non è stata appoggiata. Questo dimostra una volta di più che la strada piena di ostacoli imboccata dalla nostra associazione, per migliorare continuamente la propria rete in particolare in campo tecnico, ci impegnerà molto anche in futuro. Perciò ASIC ha deciso che un suo specialista fidato e riconosciuto, e già introdotto nei relativi comitati, entri a far parte dei gruppi di lavoro dei Paesi UE di lingua tedesca e francese che preparano le posizioni nazionali per la discussione delle norme EN nel CEN, per farvi arrivare le idee della nostra industria. ASIC si ripromette, con iniziative coordinate e ampiamente sostenute, di riuscire ad avere un'influenza tecnica più efficace secondo le esigenze dell'industria della ghiaia.

4. Minergie e calcestruzzi riciclati

Per i nuovi fabbricati, per i quali si aspira a ottenere l'etichetta Minergie, i calcestruzzi riciclati sono da utilizzare con limitate eccezioni. Ciò può mettere i produttori di calcestruzzo davanti a grandi sfide, principalmente nelle regioni rurali della Svizzera, poiché è garantito solo in parte che per la data di consegna richiesta dispongano di quantità sufficienti di pietrami granulati riciclati di qualità adeguata. D'altro canto i committenti hanno preso l'abitudine di controllare in parte la quota di componenti riciclati nei calcestruzzi forniti, per accertare se vi siano le percentuali minime richieste per l'etichetta Minergie. Dal punto di vista della ASIC questi controlli effettuati dai committenti convincono poco, poiché per fabbricati sostenibili in calcestruzzo riciclato sono molto più determinanti parametri come per es. il comportamento di deformazione, la resistenza alla carbonatazione, la resistenza AAR e la resistenza al gelo. Perciò abbiamo cercato il dialogo con i relativi soggetti decisionali e pubblicizzato le nostre richieste.

In particolare abbiamo chiesto che nel calcolo delle percentuali di materiali riciclati si tenga conto di tutte le applicazioni conformi alla legge in relazione alla realizzazione di fabbricato, e che con maggiore flessibilità non ci si limiti, come avviene oggi, a considerare solamente l'edificio. Abbiamo motivato questa richiesta con l'idea che la sostenibilità dei fabbricati vada considerata nel suo complesso, comprendendo in egual misura aspetti ecologici ed economici.

5. Estrazione di ghiaia e falda freatica

Nell'ambito delle questioni tecniche inerenti la pianificazione del territorio, l'industria degli inerti e del calcestruzzo si trova sempre messa di fronte alla domanda su quanto la qualità della falda freatica

sfruttabile sia influenzata dai siti di estrazione dell'industria della ghiaia. Poiché gli interventi più modesti possibile nella natura e il fondamento vitale dell'uomo sono della massima priorità per ASIC, insieme all'Associazione dei produttori di inerti e calcestruzzo (VKB) Argovia e a un apprezzato idrogeologo, dr. F. Matousek (Dr. Von Moos AG, Zurigo) abbiamo dato l'incarico di analizzare la minaccia per la falda freatica sfruttabile rappresentata dall'estrazione di ghiaia in Svizzera. Il dr. F. Matousek è giunto alla conclusione che la minaccia qualitativa e quantitativa per la falda freatica sfruttabile rappresentata dall'estrazione di ghiaia in Svizzera può essere classificata da modesta a trascurabile sia in condizione di funzionamento sia allo stato finale. Inoltre un'inchiesta condotta in tutti i cantoni ha potuto confermare le esperienze secondo cui negli ultimi 20 anni non si sono verificati eventi dannosi in relazione all'estrazione di ghiaia, che abbiano avuto come conseguenza una minaccia rilevante della falda freatica. In particolare l'esame dei rischi idrogeologici ha potuto dimostrare che l'estrazione di ghiaia paragonata alle altre minacce, in Svizzera ha un'influenza minima sulle risorse della falda freatica, in particolare sul rinnovamento della stessa e al riguardo è a malapena misurabile o quantificabile. Ancora l'analisi ha dimostrato che trasferire l'estrazione di ghiaia dai fondovalle ad aree situate più in alto, come in parte richiesto, non porta ad alcun miglioramento degno di nota della protezione della falda freatica. Per di più si devono mettere in conto anche altri svantaggi, come una minore convenienza dell'estrazione, minacce alla falda freatica sul piano quantitativo e numerosi altri conflitti ambientali. Inoltre il dr. F. Matousek è giunto alla conclusione, sulla scorta degli esami quantitativi, che la richiesta di superfici aperte più piccole possibile non si giustifica, dato che il rapporto delle aree di estrazione di ghiaia rispetto alle zone di infiltrazione

della falda freatica è piccolissimo. I rischi per la falda freatica di minaccia da altri in-flussi antropogenici come l'agricoltura, l'industria e le attività produttive, nonché il trasporto ecc. sono infinitamente più alti rispetto a quelli esistenti nelle aree di estrazione controllate.

Ispettorato incl. soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute

1. Ispettorato

Per la ASIC, l'anno scorso è stato interessante e positivo per quanto riguarda le ispezioni. In occasione degli incontri annuali con i cantoni contraenti ci sono stati molti riscontri positivi, che sicuramente si devono al buon lavoro svolto dai 43 ispettori ASIC. Abbiamo dovuto constatare però che le esigenze dei cantoni aumentano di anno in anno; in particolare ha colpito l'atteggiamento critico di alcuni rappresentanti cantonali riguardo alla qualità del materiale depositato.

Nell'anno 2011 sono state ispezionate 494 imprese con 767 siti di estrazione, impianti di trattamento e centri di riciclaggio. Grazie al contratto con il Cantone Vallese nel 2011 sono stati sottoposti al nostro ispettorato 30 nuovi siti di estrazione. Nel 2012 seguiranno le restanti 14 aziende vallesi con altri 17 siti di estrazione.

Ispettori ASIC nel 2011:

Cognome	Nome	Sede dell'impresa	Ispettore dal
Aeby	Didier	Aigle	2009
Baiche	Felix	Gland	2011
Bärtschi	Heinz	Meiringen	1996
Belser	Dominik	Erlinsbach	2002
Biedermann	Lorenz	Grenchen	1996
Blank	Andres	Kaiseraugst	1999
Blumer	René	Oppligen	1982
Buhler	Marc Oliver	Marin	1988
Burkhardt	Hanspeter	Langenthal	2007
Dobler	Adrian	Zurigo	2009
Dorthe	Laurent	Savigny	2009
Ehrensperger	Urs	Eglisau	2001
Fischer	Beat	Staffelbach	1984
Gendre	Joël	Eclépens	2004
Giezendanner	Ernst	Kriens	1982
Grin	Jean-Paul	Grandson	2009
Hablützel	Ferdinand	Feuerthalen	1999
Hofer	Felix	Luterbach	1999
Hulliger	Thomas	Gebenstorf	2009
Indermühle	Jürg	Berna	1982
Jaun	Jürg	Uttigen	1988
Keiser	Walter	Rothrist	1999
Keller	Rolf	Allschwil	2009
Kipfer	Paul	Uttigen	1994
Klages	Jürg	Coira	1999
Köchli	Walter	Brunnen	2002
Manitta	Giuseppe	Berna	2008
Meister	Roberto	Wil/ZH	2002
Messmer	Jörg	Jaberg	1983
Perrot	Jean-Claude	Marin	2011
Plancherel	Georges	Marin	1998
Rageth	Riet	Coira	1994
Rätz	Gerhard	Busswil b. Büren	1991
Ricardo	Luis	Massongex	2008
Rychen	Marcel	Sundlauenen	2009
Schneider	Martin	Soletta	2009
Schüpbach	Daniel	Hindelbank	2010
Solenthaler	Hans	Zizers	1991
Suter	Jakob	Reinach/AG	1988
Tresch	Stephan	Lucerna	2002
Urech	Hanspeter	Zurigo	1992
Wegmüller	Markus	Sundlauenen	2010
Zuberbühler	Rolf	Bellikon	2002

Relazione sulle attività 2011

In occasione delle ispezioni è stato constatato che le aziende soddisfano i requisiti, con poche eccezioni. 15 aziende non hanno superato l'ispezione. Le seguenti carenze sono state riscontrate nel corso delle ispezioni 2011:

- non rispetto dei termini delle autorizzazioni
- assenza di autorizzazione
- trattamento delle acque di scarico insufficiente
- accettazione non autorizzata di rifiuti
- magazzinaggio di olio non appropriato
- contaminazione del terreno
- lavori fuori dal perimetro/perimetro oltrepassato
- quote/rinterro non rispettato

In alcune ispezioni, ma in particolare in tutte le ispezioni delle cave senza preavviso nel Cantone Argovia, sono state controllate con il GPS le altitudini dei letti di estrazione e non sono state rilevate misurazioni al di sotto delle quote stabilite. È stato notato però che spesso mancava il punto fisso.

Nei due corsi obbligatori per ispettori dell'aprile 2011 (a Zurigo in lingua tedesca e a Lucens in lingua francese), gli ispettori hanno ricevuto come di consueto diverse indicazioni per le ispezioni imminenti e informazioni su innovazioni come la direttiva macchine, marcatura GHS, merci pericolose. In alcune relazioni sono state rinfrescate le conoscenze tecniche su acque di scarico, gestione del suolo, stabilità dei pendii e sicurezza sul lavoro. In ambedue le giornate, nel pomeriggio, sono stati visitati a Zurigo il cantiere del passante ferroviario sotto la stazione centrale e a Lucens la ditta di isolanti Isover.

L'anno 2011 per l'ispettorato e il suo direttore è stato caratterizzato da molti temi nuovi, così dall'inizio del 2011 stiamo elaborando in un gruppo di lavoro (UFAM, cantoni, ASIR, gestori di discariche) una checklist, in base alla quale si potrà veri-

ficare la conformità OTR delle discariche per materiali inerti e altri, discariche reattore e per prodotti residui.

Sempre di più vengono autorizzate discariche per materiale di scavo «in aperta campagna». Nel caso alle aziende sia stato prescritto un obbligo di ispezione (annotato nell'autorizzazione all'esercizio), in futuro anche questi siti verranno ispezionati.

Un gruppo di lavoro, composto da ispettori e da rappresentanti delle aziende e dei cantoni, ha discusso in cinque riunioni i moduli di controllo esistenti, apportando miglioramenti. Da diverse parti è stato osservato che la revisione porterà a una rivalutazione delle ispezioni. Si prevede che i nuovi moduli saranno utilizzati dal 2013.

Nell'anno in esame tre ispettori si sono dimessi e sono stati formati due ispettori di lingua francese.

Purtroppo sono anche deceduti due ispettori stimati da tutti: Alex Riggenbach e Riet Rageth. Abbiamo imparato ad apprezzare entrambi come persone oneste, competenti e leali. Lasciano un grande vuoto nell'ispettorato e noi onoreremo sempre la loro memoria.

2. Soluzione settoriale sicurezza sul lavoro e salvaguardia della salute

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) nel 2011 ha confermato la certificazione della nostra soluzione di settore. Il relativo audit, condotto nel dicembre 2011 dall'assistente settoriale della SUVA insieme ai responsabili della soluzione di settore, ha confermato che i requisiti per rinnovare il certificato sono soddisfatti per altri cinque anni. In questo lasso di tempo si metterà all'ordine del giorno il tema dell'igiene del lavoro e in tale con-

testo si intensificherà l'accesso a un igienista del lavoro, il quale è pratico delle peculiarità del nostro settore. Un altro tema della massima importanza è quello delle emissioni di polvere di quarzo. Alla fine del 2010 SUVA ha classificato la polvere di quarzo cancerogena. In alcune aziende si supera il valore MAC di 0,15 mg/m³. Si discute di un'ulteriore riduzione del valore limite. ASIC è stata interpellata da SUVA al riguardo, per sapere se potrebbe essere disposta a mettere a disposizione le proprie conoscenze tecniche in un gruppo di lavoro.

Nel 2011 sono stati notificati 143 infortuni all'assistente della soluzione di settore. L'analisi ha indicato che il 36% degli infortuni si è verificato durante un'attività straordinaria (riparazione di un guasto, manutenzione, pulizia, sgombero o altro). Il tema della manutenzione è stato perciò definito di primaria importanza per l'anno 2012. Il 19% degli infortuni ha comportato lesioni agli occhi; nel 2011 occhi e dita sono state le parti del corpo più colpite. Il dato è stupefacente, perché gli infortuni agli occhi si potrebbero evitare in larga misura indossando adeguati occhiali protettivi.

Per fortuna gli ispettori, durante le loro visite nelle aziende, hanno potuto constatare che è stato posto rimedio a quasi tutte le carenze accertate nell'anno precedente. Tuttavia sono state ancora notate carenze che le aziende o meglio i loro coordinatori avrebbero potuto e dovuto riconoscere preventivamente.

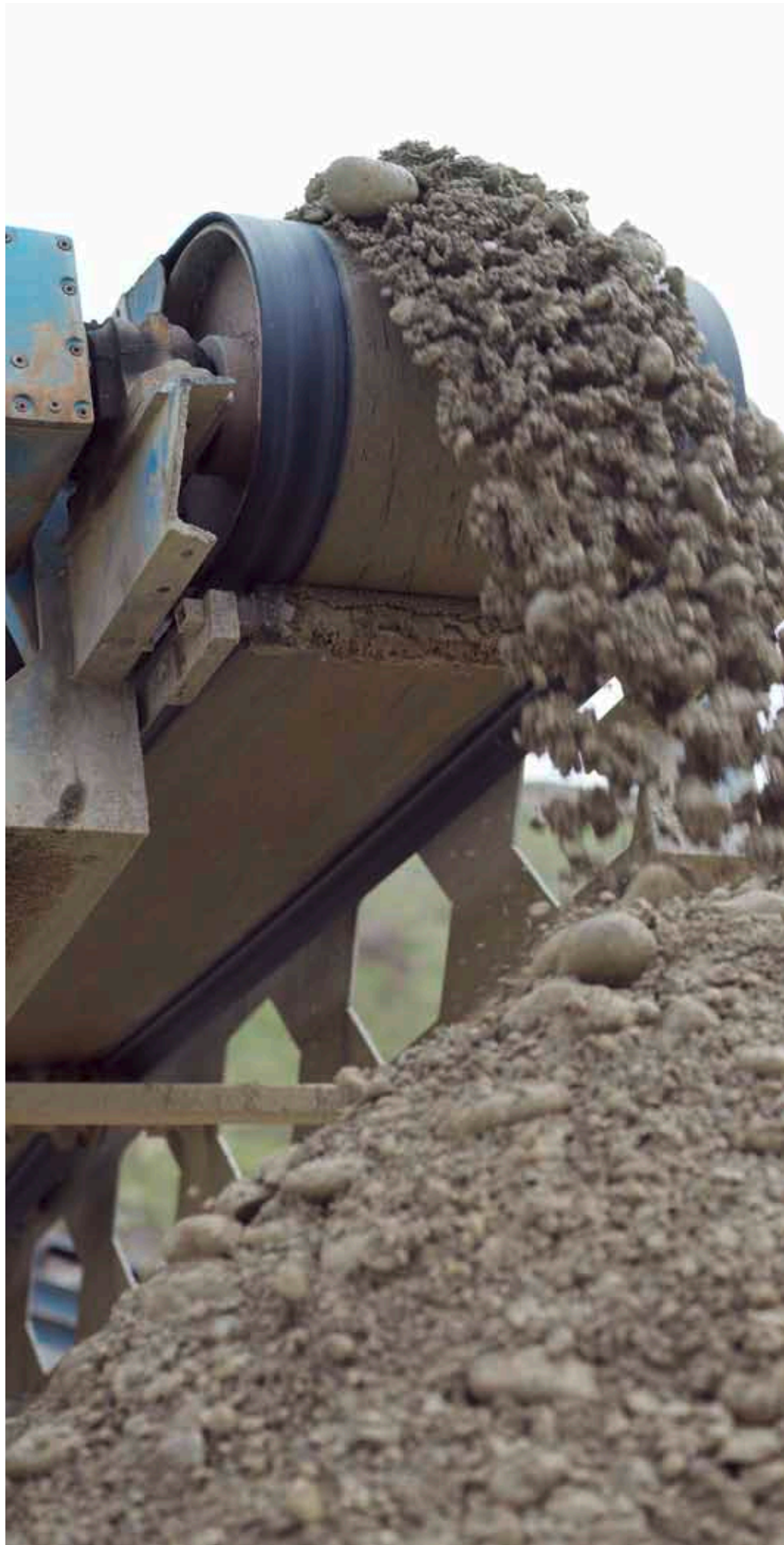
All'inizio del 2011, in occasione della formazione obbligatoria per i coordinatori, oltre 280 persone sono state informate sulle innovazioni. Il tema principale «progetto trasporto» come anche la relazione sull'installazione sicura di pompe per calcestruzzo sono stati illustrati con esempi pratici. Altri temi sono stati: direttiva macchine, merci pericolose e marcatura

Relazione sulle attività 2011

delle sostanze pericolose. Dal 2011 questi corsi sono riconosciuti come aggiornamento dalla Società svizzera di sicurezza sul lavoro (SSSL).

Il Comitato della soluzione di settore (gestione), composto dai rappresentanti di sindacati, medicina del lavoro, SUVA e dei diversi settori specifici, in occasione dell'incontro annuale ha commentato l'attuale modulo di ispezione e ha insistito sul metodo dell'autovalutazione. Il modulo deve aiutare le aziende a riconoscere autonomamente i punti deboli almeno una volta all'anno. La soluzione di settore e l'ispettore aiutano l'impresa in questo, ma la responsabilità chiaramente è del datore di lavoro.

La collaborazione con SUVA può essere definita buona. Spesso la nostra soluzione di settore è coinvolta in temi attuali (per es. polvere di quarzo). Il tema dell'amianto nel trattamento dei detriti edili (specialmente nei frantumi misti) nel 2011 è stato trattato in un gruppo di lavoro, in cui è stata coinvolta anche la nostra soluzione di settore. Fortunatamente dalle misurazioni sul campo è risultato che il valore MAC di 10 000 LAF/m³ (LAF= fibre di amianto respirabili) è sceso o è rimasto inalterato.



Natura e ambiente

I servizi del settore Natura e Ambiente con la loro offerta complessa sono molto utilizzati. I soci hanno richiesto per più di 120 cantieri i servizi da noi offerti, ogni volta fatturati completamente alla relativa impresa. Soprattutto nella Svizzera occidentale nell'esercizio in esame si è messa mano a numerosi nuovi progetti. Inoltre si è visto che le misure di promozione della natura messe in pratica da diversi anni nei siti di estrazione e anche le misure relative alla riduzione delle piante problematiche (es. le neofite) portano a bei risultati e quindi la perseveranza è ripagata. Questi risultati positivi aiutano nelle negoziazioni con autorità e organizzazioni ambientaliste e l'esperienza insegna che possono essere sfruttate positivamente anche nelle trattative per i ricorsi.

I progetti più importanti dell'anno in esame si possono riassumere come segue.

Servizi Natura e ambiente

Formazione dei macchinisti per quanto riguarda natura/ambiente, programmazione ed esecuzione di diverse misure naturali, di regola insieme al personale operativo come ad es.:

- costruzione di corsi d'acqua duraturi e provvisori
- esecuzione di lavori di sistemazione e manutenzione
- creazione e preservazione di superfici ruderali
- conservazione di superfici boschive pioniere
- preparazione di rive per topini
- riduzione di neofite
- creazione di superfici di riserva naturale nella sistemazione finale

Organizzazione ed esecuzione di interventi di classi scolastiche, aggiornamento degli insegnanti e varie promozioni per lasciassare vacanze.



Organizzare programmi (interventi di lavoro/progetti di volontariato, visite guidate ecc.) riguardanti la natura e l'estrazione di ghiaia per adulti nei siti di estrazione. Assistere i soci nella collaborazione con le autorità nel campo della natura ed estrazione di ghiaia, nonché nella preparazione della documentazione per la certificazione da parte della Fondazione natura & economia. Mediazione nelle situazioni di conflitto relative a natura ed estrazione di ghiaia.

I progetti più importanti dell'anno in esame si possono riassumere come segue:

1. Assistenza in loco

Il nostro impegno alla Festa della roccia a Bivio ha incontrato un'eco particolarmente positiva. Alla festa è stata creata una cava di ghiaia in miniatura per conto della VBBK Verband Bündner Beton- und Kiesindustrie [Associazione dell'industria grigionese del calcestruzzo e degli inerti]. Grandi e piccoli hanno potuto passare al setaccio le pietre selezionandole secondo



le diverse misure per poi costruire omini di pietra. Sono stati presentati materie prime e materiali riciclati e la flora e la fauna dei siti di estrazione. Nel «giorno della cava aperta» in un sito di estrazione nel Cantone Lucerna è stato allestito uno stand informativo su flora e fauna di una cava di ghiaia. Gli abitanti dei dintorni hanno mostrato grande interesse per i temi affrontati: estrazione della ghiaia, rinterro, geologia e natura. Un altro sito di estrazione ha organizzato con la nostra collaborazione un'escursione notturna sul tema «natura nella cava di ghiaia».

Nonostante il tempo piovoso, gli abitanti si sono presentati numerosi e hanno seguito con gradito interesse le nostre delucidazioni sui diversi habitat, flora e fauna.

Anche l'intervento triennale di una classe delle superiori del Cantone Friburgo è stato un successo. Durante questo tempo gli studenti hanno potuto conoscere, oltre al faticoso lavoro fisico, anche molte interessanti connessioni tra estrazione della ghiaia e natura, grazie a visite guidate nell'impianto di produzione di ghiaia e nelle aree naturali. I lavori di preparazione e sistemazione per realizzare una grande area naturale sono stati il filo conduttore di questi tre anni. Attività come per es. progettare, disegnare, fare legna, sistemare, piantare o seminare sono state in primo piano. In molti altri siti di estrazione di tutta la Svizzera si sono potuti svolgere con il nostro sostegno interventi di una giornata con studenti sui temi natura, geologia ed estrazione di ghiaia.

Affinché l'offerta di una giornata per le classi in un sito di estrazione nel Cantone San Gallo avesse più risonanza, è stato possibile offrire un corso di aggiornamento per insegnanti in collaborazione con l'associazione cantonale Kantonalverband Steine Kies Beton St. Gallen (KSKB) e la Scuola superiore di pedagogia di San Gallo. Su diversi argomenti gli insegnanti hanno sperimentato cosa si può imparare in modo interattivo in un giorno di scuola in un sito di estrazione.

2. Assistenza per ottenere il certificato della Fondazione natura & scienza

Quest'anno i siti di estrazione ad Aigle della Holcim (Svizzera) SA, la Graviere de la Claie-aux-Moines, Savigny e Famsa, Massongex (VS) hanno ottenuto, con il nostro aiuto, l'ambito certificato per il loro terreno aziendale ecologico. La Graviere de la Claie-aux-Moines con la riserva

naturale, nel mezzo dell'area dello stabilimento e i collegamenti ecologici in diverse direzioni, consente la diffusione nella regione circostante della ricchezza di specie presenti nel sito di estrazione. Alla Famsa esiste un enorme giacimento di aree naturali: ruscelli rinaturati, siepi, impieghi a margine del bosco, corsi d'acqua duraturi e temporanei offrono un nuovo habitat a un gran numero di animali e piante. La Holcim (Svizzera) SA ad Aigle offre sulle superfici non-humose grandi ambienti naturali umidi provvisori, preziosi habitat soprattutto per gli anfibi.

3. Neofite - mappatura Cantone Soletta

Nel Cantone Soletta è stata realizzata una mappatura delle invasive neofite, in collaborazione con i siti di estrazione, il cantone e l'associazione Solothurnischer Verband Kies-Stein-Erden (SKS); successivamente è stata elaborata una strategia per impedirne l'ulteriore diffusione.



Aggiornamento e convegni

1. Convegni

Convegno invernale Svizzera occidentale del 25 marzo 2011 a Jongny: il tradizionale convegno invernale in lingua francese si è svolto ancora una volta a Jongny. Il diritto antitrust o legge sui cartelli è stato al centro dei dibattiti. Le presenze e l'eco suscitata sono state molto soddisfacenti; il convegno si è affermato nel corso degli ultimi anni.

Convegno dei presidenti e amministratori del 26 maggio 2011 a Crans-Montana: i presidenti e gli amministratori delle associazioni cantonali si sono fatti un'idea approfondita degli affari più attuali dell'associazione. Sono stati invitati a metterci il loro impegno, così le discussioni hanno aiutato a calibrare il più possibile le attività dell'associazione sulle esigenze dei soci e delle associazioni cantonali.

Assemblea dei soci del 27 e 28 maggio 2011 a Crans-Montana: l'assemblea è stata organizzata in modo eccellente dalla Verband der Walliser Steinindustrie (VWSI)/Association Valaisanne de l'Industrie de la Pierre (AVIP) sotto l'egida dei signori J.-M. Furrer e D. Pannatier. L'organizzazione e il programma quadro hanno riscosso grandissimo successo tra i circa 300 partecipanti. L'assemblea ha approvato le richieste del Comitato direttivo su tutti gli affari statutari.

Manifestazione d'autunno del 6 ottobre 2011 a Zurigo: oltre 100 persone hanno partecipato quest'anno alla manifestazione d'autunno. La pianificazione del territorio e il contratto collettivo di lavoro dell'industria del pietrame granulato (CCL IPG) sono stati i principali argomenti oggetto della trattativa di questa riunione di lavoro. Per quanto riguarda la pianificazione del territorio le due revisioni parziali 1 e 2 in corso sono state analizzate da diverse angolazioni e ne sono scaturite

alcune interessanti discussioni. Per il contratto collettivo di lavoro industria del pietrame granulato sono state discusse questioni come: cosa deve fare il settore per poter finalmente disporre dell'autodeterminazione perseguita da molti anni?

2. Piattaforma di aggiornamento

Ai collaboratori dell'industria degli inerti e del calcestruzzo, le cui ditte sono socie della ASIC, nell'anno in esame sono stati offerti nove seminari, che si sono occupati di questioni tecniche specifiche del settore al fine di proporre un aggiornamento approfondito. I singoli seminari sono stati dedicati ai seguenti temi:

- autorizzazioni per l'estrazione di ghiaia – una sfida costante e a lunga scadenza
- trattamento di pietrami granulati sotto il profilo della tecnologia dei processi industriali: estrarre e trasportare materie prime
- gestione economica e a basso rischio di discariche per materiali di scavo e materiali inerti
- tecnologia del calcestruzzo per tirocinanti dell'industria degli inerti e del calcestruzzo
- ottimizzazione delle ricette di calcestruzzo per offerte di prestazioni di fabbriche di calcestruzzo preconfezionato
- gestione dei difetti nelle forniture di calcestruzzo: conoscenze giuridiche e tecniche
- lubrificanti su misura per macchine e apparecchiature resistenti nella nostra industria
- corso di aggiornamento per operatori macchine edili in cave d'estrazione: lavorare in sicurezza, segnaletica e impegno ecologico
- corso di aggiornamento per camionisti per l'industria degli inerti e del calcestruzzo: Ordinanza per gli autisti riguardo a durata del lavoro e del riposo, stoccaggio di materiale di scavo, soccorritori

Nel seminario «Autorizzazioni per l'estrazione di ghiaia: una sfida costante e a lunga scadenza» è stato mostrato a titolo di esempio, cosa pretendere da siti di estrazione dismessi o ancora in funzione per poterli sfruttare come oggetti PR per le autorizzazioni all'estrazione. Poi è stato spiegato come collaborando con la politica e le organizzazioni ambientaliste è possibile preparare strategicamente il terreno per il relativo procedimento. In seguito si è entrati nel dettaglio delle nostre condizioni giuridiche generali. Al riguardo sono stati trattati gli aspetti critici dell'imminente revisione della Legge sulla pianificazione del territorio e i punti di convergenza concreta delle autorizzazioni all'estrazione con le leggi svizzere.

Il contenuto del seminario «Trattamento di pietrami granulati sotto il profilo della tecnologia dei processi industriali: estrarre e trasportare materie prime» si è concentrato sulle tecniche di estrazione delle materie prime, prima vagliatura, trasporto e immagazzinaggio in silos delle materie prime estratte. Dopo un approccio di carattere generale, sono seguite due relazioni esclusivamente tecniche di produttori di macchine e apparecchiature invitati a partecipare al seminario. Insieme hanno trattato tutte le soluzioni tecniche disponibili. Poi si è passati alla discussione dei procedimenti mostrati riguardo a vantaggi e svantaggi tecnici ed economici tenendo conto delle proprietà delle materie prime e finalità. La discussione è stata moderata da un perito indipendente. Naturalmente in questo contesto non poteva mancare un contributo sulle proprietà delle materie prime e sulla storia della loro formazione come pure la visita a una cava di ghiaia.

Nel seminario «Gestione economica e a basso rischio di discariche per materiali di scavo e materiali inerti» sono stati trattati nel dettaglio la questione della

provenienza del materiale di discarica e relativi aspetti legali, l'assicurabilità del rischio di stoccaggio e le richieste di rivalsa a committenti che forniscono il materiale. Prima della visita alla discarica, si è parlato del prelievo di campioni di materiale all'accettazione in discarica, presentando in maniera esauriente una soluzione praticata, che permette una gestione della discarica economica e allo stesso tempo a basso rischio.

Il seminario di due giorni «Tecnologia del calcestruzzo per tirocinanti dell'industria degli inerti e del calcestruzzo» si è basato su semplici fondamenti, che però presupponevano discrete conoscenze di tecnologia dei materiali. Sono state trattate fasi del processo necessarie per la fabbricazione di un elemento costruttivo in calcestruzzo. Dapprima ci si è concentrati sulle materie grezze in calcestruzzo e sulle fondamentali possibilità di influenza sulla struttura del calcestruzzo come materiale grezzo da lavorazione. Poi si sono esaminate le caratteristiche del calcestruzzo fresco e i relativi controlli, nonché il monitoraggio della qualità dei pietrami granulati, e le argomentazioni sono state supportate da dimostrazioni ed esercizi. Inoltre si è parlato delle principali caratteristiche del calcestruzzo indurito e dei calcestruzzi riciclati e sono state presentate in modo particolareggiato le fasi del processo trasporto e lavorazione del calcestruzzo e ripassatura.

Obiettivo del seminario «Ottimizzazione delle ricette di calcestruzzo per offerte di prestazioni di fabbriche di calcestruzzo preconfezionato» è stato mostrare come le ricette dei calcestruzzi da compattare possono essere ottimizzate sul piano tecnico. All'inizio si è parlato dei requisiti della norma, in particolare della classificazione del calcestruzzo secondo SN EN 206-1, prima di illustrare dettagliatamente l'influenza delle materie prime in calcestruzzo sulle caratteristiche del

calcestruzzo fresco e indurito. Infine è stato mostrato come le ricette di calcestruzzo possono essere calcolate per predeterminate caratteristiche del calcestruzzo fresco e indurito. Poi i partecipanti hanno potuto approfondire personalmente l'ottimizzazione delle ricette di calcestruzzo, sotto la guida di un esperto.

All'inizio del seminario «Gestione dei difetti nelle forniture di calcestruzzo: conoscenze giuridiche e tecniche» è stato messo in evidenza quali siano le sfide più frequenti riguardo alla gestione dei difetti nella quotidianità di una fabbrica di calcestruzzo preconfezionato. Poi si è discusso degli aspetti giuridici. Quindi si è parlato dei diffusi difetti tecnici riscontrati nelle costruzioni in calcestruzzo. I punti caldi della discussione sono stati le superfici insoddisfacenti del calcestruzzo a vista, cricche da ritiro, costruzioni in calcestruzzo non ermetiche, danni da gelo nella costruzione in inverno e problemi con pavimentazioni industriali realizzate con un solo manto in calcestruzzo. Sulla base di esempi pratici, ci si è occupati nel dettaglio delle possibili cause e delle misure di prevenzione applicabili.

Nel seminario «Lubrificanti su misura per macchine e apparecchiature resistenti nella nostra industria» sono state ripassate dapprima le nozioni fondamentali su lubrificanti e tribologia. Poi, a seconda dei requisiti di base e dei compiti, è stata esaminata la composizione degli odierni lubrificanti dando una dimostrazione pratica degli aspetti a cui l'utilizzatore deve fare attenzione. Sono stati trattati anche i requisiti dei lubrificanti per macchine con filtro antiparticolato. In seguito sono stati trattati gli utensili che servono per lubrificare nonché i pregi di lubrificatori centrali, eccetera. Per finire ci si è concentrati sulla gestione a norma di legge degli oli esausti e sul comportamento corretto in caso di infortuni causati da olio.

Il seminario «Corso di aggiornamento per operatori macchine edili in cave d'estrazione: lavorare in sicurezza, segnaletica e impegno ecologico» si è concentrato su come lavorare in sicurezza con le macchine edili, sulla segnaletica giusta, in un fondo privato o pubblico, sull'ottimizzazione dell'efficienza nell'utilizzo di macchine con risparmio di carburante e sul corretto utilizzo di macchine edili a seconda delle caratteristiche del terreno. Per il tema «lavorare in sicurezza» sono stati approfonditi principi da rispettare nella creazione e cura di siti di estrazione, piste di circolazione e posti per lo scarico; nello stesso tempo ci si è occupati di piani per la sicurezza delle macchine edili e di sicurezza delle stesse quando sono in movimento, di visuale ridotta e dei vari pericoli. Per il tema «ottimizzazione dell'efficienza» sono stati trattati i principali fondamenti di fisica come potenza e perdite di potenza, campo di velocità di funzionamento e raggio d'azione, slittamento e attrito. Al riguardo si è tenuto conto di diversi fattori di dipendenza come condizioni della carreggiata, percorsi, rampe, pressione degli pneumatici, effetti di accelerazione e frenatura. Per finire è stato mostrato cosa si deve tenere presente nella scelta di macchine edili, per non maltrattare inutilmente il terreno e ottenere risultati soddisfacenti e sostenibili.

I corsi di aggiornamento per camionisti rielaborati per il 2011 hanno toccato tre punti importanti: Ordinanza sulla durata del lavoro e del riposo (OLR), cosa deve sapere il conducente di camion sui requisiti del materiale da discarica e la gestione di discariche, e cosa deve sapere come soccorritore. La OLR riveduta nel 2010 contiene nuove disposizioni e prescrizioni cruciali, che il conducente di camion deve conoscere per evitare conflitti giuridici. Intanto sono state spiegate le prescrizioni sul tachigrafo digitale ed è stato trattato dettagliatamente il funzionamento pra-

tico. Per il tema «stoccaggio materiale di scavo e discariche di materiali inerti» ci si è occupati delle prescrizioni e dei requisiti di legge della OTR.

Inoltre sono state trattate le conseguenze per i datori di lavoro se i loro collaboratori depositano illegalmente materiale di scavo, nonché la gestione delle discariche e i relativi pericoli, eccetera. Per il punto fondamentale «soccorritori» sono stati approfonditi temi noti come pronto soccorso, l'abbicci del soccorso di emergenza, la corretta valutazione delle situazioni di emergenza, misure immediate salvavita, come evitare ulteriori danni a vittime e soccorritori, eccetera.

Tutti i seminari si sono svolti almeno 1 o 2 volte nell'anno in esame. Fa eccezione il seminario per camionisti riconosciuti OAut, che è riconosciuto come aggiornamento per il rinnovo del certificato di capacità di autisti professionali. Il seminario è stato tenuto nelle sedi delle rispettive ditte associate, nell'ambito dei corsi di aggiornamento aziendali. Parallelamente è stato richiesto più volte anche il seminario per camionisti, offerto per la prima volta nel 2010.

I sondaggi svolti sistematicamente tra i partecipanti hanno indicato nell'insieme un alto grado di soddisfazione. In particolare le documentazioni distribuite durante ciascun seminario, che riportano nel dettaglio i contenuti tematici delle singole relazioni, hanno avuto grande risonanza, tanto che l'idea di base sarà applicata anche in futuro in campi comparabili.

Per quanto riguarda il trattamento di pietrame granulato e i corsi di aggiornamento per conducenti di macchine edili e camionisti, si aspira a organizzare una serie di seminari armonizzati tra loro nelle singole tematiche. I tre diversi seminari di aggiornamento per camionisti attualmente disponibili possono essere prenotati

individualmente dalle ditte associate per i loro collaboratori; si svolgeranno di volta in volta nella sede richiesta dal cliente.

3. Aggiornamento professionale

Anche nel 2011 ASIC ha partecipato in modo determinante alla preparazione e realizzazione dell'esame professionale riconosciuto dall'UFFT «Controllore di materiali da costruzione» (calcestruzzo e malte), che si svolge ogni anno. L'esame professionale è organizzato dalle associazioni promotrici Associazione Svizzera dei Tecnologi del Calcestruzzo (ASTC), Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse), Associazione per i prodotti svizzeri in calcestruzzo (Swissbeton), Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) e ASIC. Nel 2011 hanno superato l'esame 21 candidati di lingua tedesca; 17 candidati hanno ricevuto l'attestato professionale federale.

Dopo una sospensione di due anni, nel 2011 si è svolto nuovamente l'esame integrativo in tecnologia del calcestruzzo, che è stato possibile formalizzare con il titolo «Tecnologo del calcestruzzo Università di Lucerna - tecnica e architettura». L'organizzazione promotrice competente per l'esame, e composta dalle associazioni cemsuisse, Swissbeton e Associazione svizzera dei tecnologi del calcestruzzo (ASTC) e dall'Università di Lucerna, ha ricevuto un supporto determinante nella preparazione ed esecuzione dell'esame grazie ai servizi offerti dal segretariato di ASIC. 18 candidati di lingua tedesca hanno superato l'esame svoltosi presso l'Università di Lucerna.

Su iniziativa dell'Università di Rapperswil si sta preparando un esame professionale riconosciuto UFFT «Specialista nel trattamento di materie prime». Le persone che in futuro disporranno di un attestato professionale di «specialista nel trattamento di materie prime» hanno fornito la

prova di avere conoscenze approfondite dei metodi di trattamento di materie prime primarie e secondarie. Sono in grado di gestire i relativi impianti (es. per la produzione di ghiaia) e ottimizzarne il funzionamento. Intanto le associazioni ASIC, Associazione svizzera demolizione, scavo e riciclaggio (ARV), Industria svizzera delle miscele bituminose (SMI), Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta (VSMR) e Associazione svizzera per cave di pietre dure (VHS) hanno fondato l'associazione promotrice per specialisti nel trattamento di materie prime, che sarà responsabile nei confronti dell'UFFT del corretto svolgimento degli esami professionali. Attualmente il presidente dell'associazione promotrice è Ernst Honegger, ASIC, il cui segretariato è diretto dalla umtech Technologie AG di Rapperswil.

Nell'anno in esame sono iniziati i preparativi per la stesura del regolamento d'esame, che dovrà essere approvato dall'UFFT. Fortunatamente l'UFFT nella seconda metà del 2011 sostanzialmente ha già approvato l'introduzione di un esame professionale federale riconosciuto per specialista nella preparazione di materie prime; quindi il prossimo passo da compiere sarà il procedimento di approvazione formale del regolamento d'esame. I relativi lavori dell'associazione promotrice sono in corso. Inoltre si sta già predisponendo il corso di preparazione all'esame professionale per specialisti nel trattamento di materie prime. Al momento si può prevedere che il primo corso inizierà nell'autunno 2012 e si concluderà nella prima metà del 2013. Anche il primo esame professionale federale per specialista nel trattamento di materie prime si svolgerà prevedibilmente nel 2013.

Collaborazione con altre associazioni

La Conferenza pietre e terra (KSE) Svizzera riveste una notevole importanza per la nostra associazione. I suoi compiti principali consistono nello scambio reciproco di informazioni, nella discussione di pareri e, ove possibile, nella rappresentanza di interessi comuni. Oltre alla ASIC vi partecipano le seguenti associazioni:

- Associazione Svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse)
- Associazione svizzera della pietra naturale (NVS)
- Industria svizzera delle miscele bituminose (SMI)
- Associazione svizzera per cave di pietre dure (VSH)
- Associazione svizzera dei laterizi (VSZ)

André Renggli presiede la Conferenza pietre e terra (KSE) Svizzera e Martin Weder è responsabile della direzione.

La nostra associazione collabora anche con l'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM) e con Costruzione Svizzera, l'organizzazione dell'edilizia svizzera.

Vogliamo individuare tempestivamente nuovi sviluppi sul piano politico e tecnico, perciò ci impegniamo anche in diversi comitati dell'Organizzazione europea dei produttori di calcestruzzo preconfezionato (ERMCO), dell'Associazione Europea dei Produttori di Inerti (UEPG) e della Federazione europea che rappresenta i materiali da costruzione (CEPMC).

Associazione	Comitato	Delegato ASIC (situazione al 31 dicembre 2011)
CEPMC	Gruppo di lavoro Direttiva sui prodotti da costruzione	Ernst Honegger
CEPMC	Gruppo di lavoro Ambiente	Ernst Honegger
ERMCO	Comitato direttivo	Martin Weder (a.i.)
ERMCO	EcoTec	Ernst Honegger
UEPG	Health & Safety Committee	Ernst Honegger
UEPG	Technical Committee	Ernst Honegger
UEPG	Environment Committee	Ernst Honegger
UEPG	Economic Committee	Ernst Honegger



Commissione Politica (CP)

Già l'anno scorso la CP in stretta collaborazione con il prof. dr. T. Pfisterer ha esaminato la conformità di un prelievo del plusvalore con la Costituzione svizzera e l'autorità fiscale cantonale, arrivando a stabilire che al riguardo esistono ancora molte questioni irrisolte. La Commissione dell'Ambiente, della Pianificazione del Territorio e dell'Energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N) ha ordinato nel corso dell'anno diverse perizie per arrivare a un chiarimento. Si è visto che direttive minime per l'introduzione di un prelievo del plusvalore a livello nazionale non rappresentano una contraddizione con la Costituzione federale e con l'autorità fiscale cantonale. Insieme al prof. dr. T. Pfisterer si è approfondita anche la questione di dove siano le differenze, riguardo ai requisiti minimi per un prelievo del plusvalore a livello nazionale, tra un prelievo del plusvalore comprendente tutti i settori e un prelievo del plusvalore che fa riferimento esclusivamente a prime incorporazioni permanenti come terreno edificabile. È stato constatato che l'Iniziativa per il paesaggio si è limitata a impedire gli effetti negativi derivanti dalla tesaurizzazione di terreno edificabile, e che questi effetti negativi si possono evitare con un prelievo del plusvalore che si limiti esclusivamente a prime incorporazioni permanenti come terreno edificabile. Secondo quest'ottica si impone per la soluzione minima a livello nazionale un prelievo del plusvalore, che si riferisca esclusivamente a nuovo terreno edificabile incorporato permanentemente. Tuttavia a questo proposito si deve tenere presente che i cantoni già in passato hanno potuto applicare ulteriori prelievi del plusvalore, e questa possibilità si offre loro anche in futuro, purché emergano le necessarie maggioranze.

Sono emerse diverse insicurezze sulla base di una decisione del Tribunale federale (DTF) in merito a un'impresa ibrida. Il Tribunale federale ha deciso di assoggettare l'impresa ibrida al contratto nazionale mantello, anche se l'impresa ha difeso la concezione che il trasportare conferisca la caratteristica all'impresa. Stranamente in seguito le controparti nella trattativa del contratto nazionale mantello (CNM) e del contratto collettivo di lavoro per il pensionamento flessibile (CCL PEAN) hanno cercato di far discendere da questo singolo caso deciso correttamente con la DTF un significato fondamentale sotto diversi punti di vista. Insieme al prof. dr. J. Brühwiler la CP ha organizzato diversi chiarimenti, grazie ai quali l'inammissibilità di questo modo di procedere delle controparti nelle trattative del CNM e del CCL PEAN è diventata evidente.

La CP inoltre ha assistito i vertici delle associazioni in tutti i temi descritti dettagliatamente nella relazione sulle attività

al capitolo «Diritto e politica». Ha lavorato a pareri fondati sulle singole questioni tecniche e ne ha proposto l'ordine di priorità per la ASIC. Ha anche assistito la ASIC nella preparazione dell'incontro del 1° marzo 2011 con i parlamentari, durante il quale si è discusso innanzitutto della revisione della Legge sulla pianificazione del territorio e di diverse altre attività di lobbying. Inoltre si è assunta la responsabilità dei contenuti nell'ideazione e realizzazione del convegno di quest'anno nella Svizzera occidentale sul tema legge sui cartelli.

Per quanto riguarda il personale non ci sono stati cambiamenti. Le riunioni sono caratterizzate sempre da un alto numero di presenze.

A nome della CP

Daniel Schneuwly
Presidente



Commissione Tecnica (CT)

La sistematica osservazione e l'analisi del contesto tecnico dell'industria degli inerti e del calcestruzzo in Svizzera e nei paesi europei circostanti sono state portate avanti con costanza dalla CT nell'anno in esame. Inoltre diversi soci sono entrati a far parte di altri importanti comitati tecnici al di fuori della CT, contribuendo a far sì che gli interessi tecnici del nostro settore siano rappresentati nel modo più completo possibile. Si è anche garantito che soprattutto innovazioni e adeguamenti fissati nella normalizzazione fossero individuati tempestivamente, e che l'opinione tecnica del settore fosse discussa a fondo nella CT su base più ampia. In questo modo si è riusciti, nell'ambito della consultazione pubblica, a inserire l'opinione tecnica della ASIC, ampiamente appoggiata, in particolare nelle norme sui prodotti e nei fogli di istruzioni sia nuovi sia in corso di revisione.

Nel 2011 le riunioni della CT sono state caratterizzate da discussioni appassionate e orientate alla ricerca di soluzioni. Le seguenti tematiche hanno avuto la priorità:

- elaborazione redazionale di diversi fogli di istruzioni ASIC per i clienti dell'industria del calcestruzzo preconfezionato
- sviluppo del catalogo di elementi strutturali ASIC a cura di progettisti, ingegneri e altri clienti
- consultazione pubblica del foglio di istruzioni SIA 2042 «Prevenire i danni della reazione alcali-aggregati (AAR) nelle costruzioni in calcestruzzo»
- consultazione pubblica della prefazione nazionale e dell'appendice nazionale alla SN EN 206-1:2000
- possibilità di influire sulle norme sui prodotti da costruzione
- Minergie e calcestruzzi riciclati
- influenza dell'estrazione di ghiaia sulla falda freatica sfruttabile



La CT ha avuto colloqui con diversi esponenti soprattutto nei settori Minergie e calcestruzzi riciclati, in questo modo abbiamo contribuito a concretizzare i dibattiti per quanto concerne la sostenibilità dell'approvvigionamento di materie prime minerali. Per il resto la CT ha preparato per i vertici dell'associazione diversi colloqui tecnici, che sono stati tenuti con organizzazioni esterne come commissioni normative, uffici federali e cantonali, eccetera.

Nell'estate 2011 la CT ha perso Riet Rageth, un collega di grande caratura, dotato di una capacità di socializzazione superiore alla media. Purtroppo ha perso la vita in un tragico incidente in montagna. Con il suo impegno e il suo acume obiettivo, Riet Rageth ha contribuito notevolmente a una visione globale e armoniosa dei temi trattati dalla CT. Gli succede Sandro Coray, il quale lavora anche presso il Laboratorio di edilizia e geologia a Coira.

Nell'anno in esame, inoltre, la CT è cresciuta accogliendo tra i suoi componenti Ursina Kürsteiner, Kibag, e Hansruedi Eberhard, Eberhard AG, Kloten. Entrambi sono in grado, con le loro conoscenze spe-

cialistiche, di ampliare la competenza tecnica della CT.

Il presidente della CT, Guido Frenzer, il 31 dicembre 2011 ha lasciato la sua carica ed è uscito dalla commissione. Guido Frenzer non lavora più nel settore. La sua successione sarà regolata nel corso dei prossimi mesi. Ringraziamo Guido Frenzer per il suo lavoro coscienzioso, lungimirante e competente, da cui la ASIC e tutto il settore svizzero degli inerti e del calcestruzzo hanno potuto trarre grande vantaggio.

A nome della CT

Ernst Honegger
Presidente a.i.

Commissione Marketing e Media (CMM)

La CMM ha attuato diversi provvedimenti nell'ambito della strategia di comunicazione approvata. I seguenti strumenti hanno avuto la priorità:

- ASIC info 2011
- homepage www.fskb.ch
- relazione annuale

ASIC info 2011 ha riferito, tra l'altro, sull'estrazione di materiale nell'area protetta del parco naturale Pfyn-Finges, sull'importanza della pianificazione del territorio per garantire un approvvigionamento sufficiente di materie prime e ha informato sulle varie figure professionali tecniche del settore. È stato scritto anche sulla cooperazione della ASIC nell'organizzazione Green Building, che mette in evidenza i vantaggi ecologici di nuove abitazioni sostitutive.

Al fine di trovare facilmente i documenti sulla homepage, sono stati realizzati diversi miglioramenti in Extranet.

La relazione annuale 2010 ha informato dettagliatamente i soci sui singoli affari dell'associazione. Con nostra soddisfazione, la relazione non viene consultata solamente dai soci, abbiamo ricevuto diversi feedback positivi anche dall'ambiente delle autorità.

Il progetto campagna per la ghiaia seguito all'idea della giornata delle cave di ghiaia è stato sospeso, per via dei colloqui in corso con la ARV riguardo a una possibile alleanza delle due associazioni. Stiamo chiarendo anche come debba avvenire la comunicazione con il grande pubblico in considerazione dei mezzi limitati.

I nostri fogli illustrativi sull'immagazzinamento di calcestruzzo stanno avendo una risonanza positiva. In base al bel risultato ottenuto, questa linea è stata completata

in collaborazione con la Commissione Tecnica dal foglio illustrativo «Applicazione di calcestruzzo autocompattante», a cui segue ora il volantino Calcestruzzo pompato.

ASIC è stata interpellata per fornire la sua collaborazione nella produzione del film per la TV sul tema: la geologia in Svizzera. Nonostante il tema a giudizio della CMM fosse interessante, nell'anno in esame non è stato ancora possibile mettere mano alla realizzazione, poiché la formazione della gestione necessaria ha subito un ritardo.

La CMM nell'anno in esame ha effettuato quattro riunioni, in ognuna delle quali si sono svolti dibattiti mirati e produttivi. Alla fine dell'anno Urs Koch ha lasciato la commissione. Lo ringrazio sinceramente per sua attiva partecipazione e i suoi voti impegnati. Era evidente che l'industria degli inerti gli stava a cuore. La successione sarà regolata nel corso dell'anno 2012.

A nome della CMM

Erwin Müller
Presidente



Rapporti delle commissioni

Commissione Ambiente (CA)

Nel 2011 la Commissione Ambiente si è occupata in appassionati dibattiti di altre questioni di dettaglio dell'applicazione pratica della strategia di riciclaggio nell'industria degli inerti e del calcestruzzo. Una volta di più si è visto che le sfide maggiori risiedono nella soluzione delle questioni di dettaglio, che devono essere recepite dalla nostra industria. Allo stesso tempo abbiamo constatato che gli sforzi della CA hanno dato buoni frutti e la percentuale di prodotti riciclati cresce costantemente, soprattutto nel segmento più esigente sul piano della qualità. Naturalmente a ciò contribuisce anche il maggiore interesse dei clienti per materiali edili riciclati, che è incentivato dalla riuscita promozione dell'etichetta ecologica e contribuisce alla completa chiusura dei cicli dei materiali.

Dibattiti appassionati si sono tenuti anche sulla questione dell'ottimizzazione del consumo di energia nel trattamento di

pietrami granulati e della produzione di calcestruzzo. Poiché il Comitato direttivo ASIC non ha più messo a disposizione altre risorse per portare avanti il progetto sull'efficienza energetica concluso in una prima fase l'anno precedente, la valutazione di soluzioni alternative, che la CA deve realizzare per conto proprio, ha richiesto molto tempo.

La CA si è inoltre occupata di come poter rendere accessibili al grande pubblico le apprezzabili prestazioni ecologiche dell'industria degli inerti, in relazione ai progetti di rinaturalizzazione e alle prestazioni ecologiche temporaneamente efficaci per la biodiversità durante la gestione di siti di estrazione, in modo da avere un sicuro effetto mediatico. In primo piano ci sono state le offerte di corsi di aggiornamento per le classi della scuola dell'obbligo, una giornata nazionale delle cave di ghiaia e una presenza più mirata nei media per migliorare l'imma-

gine del nostro settore. Nell'anno in esame non è ancora stato possibile concludere i colloqui di valutazione, dato che le relative questioni toccano anche altre commissioni.

Inoltre la CA osserva continuamente gli sviluppi nel contesto dell'ecologia e dell'agricoltura, per potere eventualmente adoperarsi a favore degli interessi dell'industria degli inerti il più tempestivamente possibile.

La commissione si riunisce regolarmente e con profitto. Nell'anno in esame non ci sono stati cambiamenti nel personale.

A nome della CA

Andreas Röthlisberger
Presidente



